IL POPOLO ROMANO

ANNO XLII — N. 24[illegible] — Roma — Centesimi 5 in tutto il Regno — MERCOLEDI' 2 SETTEMBRE 1914

La Posta G Roma

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Note del giorno

Col titolo - **La neutralità dell'Italia e le sue alleate** - i lettori troveranno qui appresso, sotto la rubrica *Politica e Diplomazia*, una comunicazione dell'autorevole *Gazzetta di Colonia*, che è considerata nella stampa l'organo polemico dei circoli governativi di Berlino.

Non occorre del resto molto acume per comprendere che la comunicazione della nostra consorella ha perfettamente il carattere di una comunicazione ufficiosa, sulla quale si trovano pienamente di accordo le alte sfere direttive dei due Stati alleati.

Come i lettori ricorderanno, noi abbiamo avuto nel primo momento (*Pop. Rom.* 3 agosto) l'impressione che il non intervento dell'Italia nel grande conflitto fosse un grave errore, dappoichè fino a quel momento non era previsto, nè presumibile l'intervento dell'Inghilterra — amica sì, ma non legata da formali trattati di alleanza con le altre due Potenze della Triplice Intesa — intervento non previsto nè contemplato dai nostri distinti trattati di alleanza coi due Imperi Centrali.

Le successive dichiarazioni di Sir E. Grey alla Camera inglese ponevano quindi l'Italia in una situazione specialmente gravissima, per gli effetti disastrosi cui sarebbe andata incontro per la sua posizione scoperta lungo tutte le coste del Mediterraneo e per la condizione speciale della Libia.

Ora, il comunicato della *Gazz. di Colonia* giustifica pienamente la linea di condotta, che ha creduto di adottare il nostro Governo anche in vista di speciali correnti interne delle quali però non avrebbe tenuto il minimo conto, data l'esistenza d'impegni formali.

Il comunicato della *Gazz. di Colonia* produrrà quindi un vero sollievo nelle sfere e negli ambienti, per quanto limitati, dove si sente e si considera la politica internazionale all'infuori e al disopra di certe correnti impulsive e spesso irriflessive.

E su ciò facciamo punto, passando alle note sul conflitto.

— *Scacchiere Ovest.* Mentre i tedeschi fanno presagire con segnali aerei l'imminente assedio di Parigi, le notizie di ieri sera annunziano che continua il ripiegamento dell'ala sinistra francese, continuando i tedeschi nell'arco avvolgente.

L'esercito francese ha evitato con questa nuova ritirata un'azione decisiva in campo aperto, che avrebbe impegnata in cattive condizioni. Al centro e alla destra la situazione è immutata.

I sette Corpi d'esercito tedeschi, operanti in Francia, secondo il comunicato del Quartier generale, hanno respinto le truppe francesi operanti su tutta la linea, restringendo il cerchio. E' una situazione gravissima.

— *Scacchiere Est.* La vittoria del gen. von Hinderburg assume dalle relazioni dello Stato Maggiore tedesco maggior importanza — segnando 70.000 prigionieri russi. E difatti le truppe dello Zar nella Prussia Orientale del Nord furono costrette alla ritirata.

— Dalla parte austro-ungarica si è in attesa che sia finita la grande battaglia coi russi. I giornali viennesi constatano che l'offensiva progredisce gradualmente.

E' singolare che nelle ultime 24 ore non sono giunte notizie di fonte russa.

— *Scacchiere Sud.* Come notammo ieri gli austriaci che pareva per ora avessero lasciato la Serbia, avrebbero invece ricominciato il bombardamento di Belgrado. E' la ripresa del primo motivo.

— In Albania, I mussulmani sono entrati tranquillamente a Vallona, mentre a Durazzo gl'insorti hanno tirato qualche cannonata anche sul palazzo reale, senza danni.

Il Principe non parte ancora e se resterà, sarà meglio.

Infatti i Ministri delle Potenze a Durazzo si sono preoccupati della situazione anarchica della città, dove funzionari e milizie, per mancanza di fondi, non sono pagati.

Turkan pascià, pres. del Consiglio, sollecitato dai Ministri esteri a provvedere, si è riservato di rispondere, mentre i mussulmani di *fuori porta* impazienti di veder partire il Principe, hanno inviato un *ultimatum* minacciando il bombardamento.

Se in questo stato di cose si potesse trattenere il Principe, sarebbe a nostro avviso la migliore soluzione.

La Consulta comunica frattanto che il Governo di Atene ha ritirato molta parte delle sue truppe dal confine dell'Epiro per rafforzare le sue frontiere verso Est — il che significa che se non piove, qualche nube si va ingrossando.

La guerra è anche un male contagioso.

Politica e diplomazia

I dispacci col segno ◆ sono della notte.

(S) **Sofia**, 31. — Il Ministro degli esteri di Grecia e il Ministro di Bulgaria ad Atene hanno firmato un compromesso di arbitrato per la soluzione delle controversie concernenti l'assegnazione della località di Ottchilar.

(S) **Anversa**, 1. — I Principi e le Principesse reali che la Regina del Belgio condusse in Inghilterra vi passeranno il mese di settembre. La Regina ritornerà ad Anversa fra qualche giorno.

(S) **New York**, 1. — Un telegramma ricevuto da Pechino fa credere che la Cina abbia declinata l'offerta del Giappone di reprimere qualsiasi disordine in Cina durante la guerra europea.

(S) **Vienna**, 1 — Il *Correspondenz Bureau* pubblica: Le notizie diffuse dai giornali che il conte Forgach sia stato nominato Ambasciatore a Berlino sono completamente infondate, ciò che risulta senz'altro dal fatto che il Principe Hohenlohe ha presentato soltanto alcuni giorni fa le sue lettere credenziali all'Imperatore Guglielmo al Quartiere generale tedesco.

(S) **Costantinopoli**, 1 — L'ex-Ministro bulgaro Ghenadieff è qui giunto in viaggio di nozze.

LA NEUTRALITA' RUMENA

(S) **Budapest**, 1 — Da alcuni giorni si osservano nel Danubio inferiore battelli russi con carichi di munizioni ed apparecchi di guerra destinati alla Serbia. Si attende l'arrivo di battelli russi che trasportano truppe russe da Sulina a Belgrado. Si dubita che la Rumania permetterà la violazione della neutralità del Danubio.

La situazione in Albania

◆ (S) VALLONA, 1. I primi drappelli di insorti preceduti dalla bandiera turca sono entrati pacificamente in città. Gli altri accampano nei dintorni.

Nessun incidente.

***

(S) DURAZZO, 31 agosto (ore 23). Stasera in seguito ad alcuni tiri di puntamento eseguiti dall'artiglieria della difesa, gli insorti hanno risposto con alcuni colpi di cannone; uno è caduto a 50 metri dentro le trincee, e due, evidentemente diretti al Palazzo Reale, sono andati un in mare e uno in vicinanze delle case dalla città.

In ogni città regna panico.

***

◆ (S) DURAZZO, 1. — I Ministri esteri, riunitisi ieri sera alle ore 22 alla Legazione italiana, hanno stabilito di chiedere al Governo albanese quali garanzie offra ai sudditi esteri qui residenti vista la grave situazione della città anche riguardo i malumori in causa del mancato pagamento degli stipendi.

Stamani il Ministro di Romania, nella sua qualità di decano, si è recato a fare il passo concertato da Turkhan pascià, il quale si è riservato di rispondere.

Gl'insorti hanno inviato stamane ai Ministri delle Potenze una lettera, nella quale ricordano la loro fiducia nella partenza del Principe di Wied, ma visto il nessun risultato, avvertono che intendono di attuare il loro programma preannunziato e li invitano a provvedere alla loro tutela ed a quella dei sudditi rispettivi.

I Ministri, riunitisi a mezzogiorno, hanno formulato una risposta nella quale dicono che, essendosi iniziato pratiche presso il Governo albanese per la soluzione pacifica della questione, pregano di rimandare ogni azione sino alla definizione delle pratiche stesse.

Gl'insorti hanno pure rimesso a Jussuff effendi, perchè la comunichi alla popolazione, un'altra lettera nella quale avvertono che, essendo trascorso il termine fissato per venire ad un accordo con la cittadinanza e non essendo partito il Principe, attaccheranno e bombarderanno la città, se entro un brevissimo termine non faranno sapere se sono disposti ad arrendersi.

Il Governo non ha ancora permesso la riunione dei maggiorenti della città, dei quali intende conoscere la deliberazione.

***

◆ (S) **Durazzo**, 1. Una riunione dei notabili cittadini ha deciso di pregare gli insorti di attendere una deliberazione della città sino a sabato mattina.

Domani alle dieci la Commissione di controllo si recherà a Shiak per accertarsi sugli ultimi precisi desiderata degli insorti e per venire ad un componimento.

Il Principe di Wied, partirà, salvo casi imprevvisti, giovedì prossimo.

La neutralita' dell'Italia e le sue alleate

(S) COLONIA, 31. — La *Koelnische Zeitung* pubblica la seguente corrispondenza da Berlino:

Da una personalità che per proprie recenti constatazioni è in grado di conoscere le intenzioni del Governo e l'opinione pubblica italiane, l'attitudine dell'Italia nella presente guerra viene motivata come segue:

Le disposizioni del trattato della Triplice concernenti l'Italia sono segrete; ma due punti possono essere considerati come sicuri; il primo, che il Governo italiano ha agito in conformità delle disposizioni del trattato; il secondo che alla possibilità di un intervento dell'Inghilterra non era fatta nel trattato alcuna menzione. L'intervento dell'Inghilterra ha creato per l'Italia una situazione il cui carattere deve essere chiaro senz'altro anche all'osservatore straniero. A ciò si aggiunge che l'Italia è stata sorpresa dallo scoppio della guerra. A Tripoli si trovano ora circa sessantamila uomini di truppe italiane; altre si trovano in Eritrea. Anche ciò doveva naturalmente influire sulle decisioni del Governo italiano. Si aggiunge ancora che l'opinione pubblica la quale, in un paese democratico, ha una grandissima importanza, era in tali circostanze assolutamente contraria ad una partecipazione alla guerra. Ciò ha creato fin da principio condizioni di ordine di politica interna che dovevano esercitare la più potente influenza sulla decisione del Governo.

Tutte queste considerazioni sono ben note ai Governi germanico ed austro-ungarico e vengono da essi pienamente apprezzate. I due Governi non hanno nulla da obbiettare contro l'atteggiamento dell'Italia determinato dai motivi qui esposti. Il Governo e la grandissima maggioranza del popolo italiano rimarranno fedeli a questo atteggiamento di stretta neutralità fino alla fine della guerra. Di ciò non è più permesso di dubitare, dopo le ripetute dichiarazioni ufficiali e ufficiose del Governo tanto per l'interno quanto per l'estero e dopo la dichiarazione stata data dal Presidente del Consiglio ad una delegazione di deputati socialisti.

Per ciò che concerne i partiti in Italia, i desideri e le speranze dei nazionalisti antiaustriaci e dei repubblicani la cui influenza non è grande, non possono avere molta importanza. Molto più importa la influenza dei socialisti, la quale secondo molteplici loro dichiarazioni, posa decisamente sulla bilancia nel senso del mantenimento della neutralità.

In una analisi obbiettiva dell'attitudine della Italia occorre tener conto anche di altri elementi. Bisogna non perdere di vista che per antica tradizione, la stampa italiana riceve le sue notizie od informazioni specialmente da Parigi. La conoscenza della lingua francese, così diffusa in Italia, alcune affinità di razza e di coltura contribuiscono a tale risultato, come pure la circostanza che finora da Berlino è stato fatto relativamente assai poco per mutare questo stato di cose.

E' così accaduto che fino a poco fa la stampa italiana era piena di notizie a sensazione di origine parigina. Da qualche giorno si è in ciò verificato un mutamento che indubbiamente dovrà persistere.

La grandiosa potenza degli eventi farà il resto.

Per ciò che riguarda le misure militari prese dall'Italia bisogna considerare che esse si limitano alla chiamata di tre classi di riservisti e non vanno quindi al di là di quanto hanno fatto i rimanenti stati neutrali.

Da tutti questi motivi risulta, dal punto di vista italiano, la necessità di agire così come si è fatto finora, e Governo ed opinione pubblica sono d'accordo in ciò che la neutralità deve essere mantenuta fino alla fine di questa colossale lotta fra popoli.

Credito e Banche

La circolazione dei biglietti non è aumentata?

Sotto il titolo *L'aumento della circolazione.... che si attende*, un giornale della sera fa delle osservazioni come queste:

« Il Governo per facilitare questo momento grave in cui le banche han dovuto chiedere di essere salvate da un immeritato assalto di sfiducia, per aiutare il commercio, per potere esso stesso pagare quanto doveva ed anticipare a coloro che non debbono assolutamente interrompere il lavoro nazionale, ha allargato abbastanza notevolmente la circolazione; ma... ancora non è possibile avere gli effetti delle provvidenze del Governo. Bisogna attendere la stampa dei biglietti di banca, e di Stato, e dei buoni di cassa. E fino al 10 settembre... è come se la circolazione non fosse allargata. E pensare che l'emissione straordinaria del biglietto di banca è il solo mezzo d'azione che sussista ».

Ma è poi vero, domandiamo noi, che fino al 10 settembre *è come se la circolazione non fosse allargata?*

Limitando la nostra indagine alle sole situazioni della Banca d'Italia, fin'ora pubblicate possiamo instituire il seguente raffronto fra la decade antecedente alla crisi (20 luglio) e quella del 20 agosto. E' una cosa così semplice!

	20 LUGLIO	20 AGOSTO
Portafoglio su piazze italiane	446.943.000	840.711.000
Anticipazioni di ogni specie	92.644.000	183.755.000
Totale delle operazioni	539.587.000	1.024.466.000
Limite normale della circolazione	660.000.000	1.100.000.000
Circolazione effettiva	1.061.130.000	2.098.000.000
Eccedenza della circolazione	68.541.000	380.000.000

Dalle cifre riprodotte si trae questo: che mentre l'aumento *legale* del limite normale della circolazione della Banca d'Italia è stato di 440 milioni (effettivamente di soli 264 milioni, perchè la Banca ha dovuto contrapporre 176 milioni di riserva metallica) dal 20 luglio al 20 agosto la circolazione effettiva è cresciuta di 432 milioni, con una eccedenza di circolazione soggetta a tassa straordinaria di circa 350 milioni.

Ora, dal riferito confronto, si trae segnatamente che le operazioni della Banca per sconti e anticipazioni sono aumentate di circa *mezzo miliardo!*

Si noti bene che al 20 agosto si chiudeva il primo periodo della moratoria, e che le operazioni debbono essere certamente e considerevolmente aumentate nella ultima decade del mese.

Dopo ciò - ed a prescindere dalle operazioni cresciute dei Banchi di Napoli e di Sicilia - come si può venire a dire che, malgrado l'aumento legale (l'effettivo, come si è detto è di soli 264 milioni) recato dai due Decreti Reali del 4 e del 12 agosto si attende la fabbricazione dei biglietti per accrescerne la circolazione a favore dell'economia nazionale?

Ai posteri.... l'ardua risposta!

PROROGA DI MORATORIA IN TURCHIA.

(S) **Costantinopoli**, 31. — Il *Giornale Ufficiale* pubblicherà domani una legge che proroga di un mese la moratoria che spira domani, a condizione che i debitori pagheranno per tutti i loro impegni il cinque per cento e i locatari di case il 25 per cento.

MERCATO E INDUSTRIA DEL COTONE

Secondo informazioni del *Sole*, agli Stati Uniti, in vista del ristagno degli affari in conseguenza della guerra europea e considerando l'eventualità di una contrazione nei consumi, i piantatori di cotone già pensano ad accordi per limitarne la coltivazione nella prossima campagna e ciò tanto più per il peso non lieve che va sopportato pel raccolto in corso di nuovo valutato considerevole e che, per quanto difeso, pare dovrà essere venduto con qualche concessione nei prezzi.

Relativamente ai prezzi ultimamente fatti a New York e a New Orleans non si hanno indicazioni ufficiali. Ma effettivamente si è registrato sensibile ribasso. E le vendite non furono facili, anche per le pretese dei venditori di avere pagamenti a pronti e a New York. Tali pretese sembra però debbano essere abbandonate; i piantatori di cotone degli Stati Uniti dovranno, cioè accontentarsi di potere vendere e incassare in moneta dei paesi compratori. I piantatori di caffè al Brasile — che prima non intendevano ragioni differenti ed esigevano i pagamenti a Londra esclusivamente — ora offrono più liberamente accettando le condizioni di pagamento volute dai paesi compratori.

E' a conoscenza che i nostri Istituti di credito stanno discutendo con Case di New York e di New Orleans appunto per agevolare, secondo i loro desiderata, ai cotonieri italiani gli ulteriori acquisti di materia prima loro occorrenti. E si ha fiducia di riuscire nell'intento.

IL COMMERCIO DELL'EGITTO NEL GIUGNO 1914.

La Dir. Gen. degli Affari Commerciali al Ministero degli Esteri pubblica un rapporto della R. Agenzia diplomatica al Cairo da cui si rileva il movimento commerciale dell'Egitto durante il mese di giugno u. s.

Da esso risulta come il totale delle merci importate durante il predetto mese è di lire egiziane 2.204.073 contro 1.820.543 per il giugno del 1913: risulta quindi un aumento di lire egiziane 388.530. Dal 1° gennaio il totale si eleva a lire egiziane 13.461.253 contro 12.325.387, cioè un aumento complessivo in favore dell'anno corrente di lire eg. 1.135.866.

Le merci esportate nel giugno raggiungono la somma di lire egiziane 1.651.882 contro 1.237.913 in giugno 1913, cioè un aumento di lire egiziane 413.971.

LA SITUAZIONE NEL MESSICO.

(S) **Roma**, 1 — In data 25 agosto giunse la notizia che le truppe irregolari messicane avevano preso a saccheggiare Chipilos, piccolo villaggio interamente abitato da italiani (circa 700), posto a 30 chilometri dalla ferrovia.

Il Regio Ministro in Messico, avvertito della cosa, ne informò subito il generale Puebla ed ottenne l'invio sul luogo di un forte colonna di truppe. Quindi si recò egli stesso colà, per dare aiuto ed appoggio ai nostri connazionali e farsi un concetto esatto degli avvenimenti.

E' risultato che il Capo politico nel villaggio di Chipilos aveva fatto ritirare il giorno 22 corrente tutte le armi e munizioni concesse dal precedente Governo agli abitanti: che lo stesso giorno avvenne il saccheggio per parte delle truppe rivoluzionarie, le quali fecero danni per un ammontare di 5 mila *pesos*.

Dopo ottenuto dal Governatore militare, Puebla, che fossero concesse alla colonia italiana nuove armi o munizioni e dopo aver assicurato i nostri connazionali, il Regio Ministro è ritornato a Messico.

Armi ed Armati

GERMANIA

Promozione per merito di guerra

(S) BERLINO, 1 — L'Imperatore ha promosso il generale Von Hinderburg, vittorioso nella recente battaglia dell'est, al grado di colonnello generale e gli ha conferito la Croce di Ferro di prima classe, indirizzandogli dal gran quartiere generale il seguente telegramma:

« Colla completa vittoria riportata dopo una battaglia di tre giorni contro forze russe superiori, l'esercito si è acquistata per sempre la gratitudine della patria. Con tutta la Germania io son fiero di questa impresa compiuta dall'esercito al vostro comando. Trasmettete alle valorose truppe la calorosa imperiale riconoscenza. »

Firmato: « **Guglielmo**. »

AUSTRIA-UNGHERIA

La Landsturm

(S) **Vienna**, 1. — L'Imperatore riconoscendo la gloriosa condotta tenuta dalla Landsturm austriaca ha dato la sua autorizzazione perchè questa possa essere impiegata anche fuori dell'Austria.

FRANCIA

◆ (S) **Parigi**, 1. Il Ministro della guerra, Millerand, ha deciso di chiamare immediatamente i riservisti dell'esercito territoriale di tutte le classi nelle regioni del nord e del nord-est.

TURCHIA.

L'appello di Enver Pascià all'Esercito ottomano

Ecco il testo del proclama diretto da Enver Pascià — il duce dei combattenti in Cirenaica contro l'Italia — all'Esercito ottomano per incuorarlo alla guerra di rivendicazione balcanica.

Io comunico il decreto del nostro grande e amatissimo comandante in capo e nostro venerato Califfo.

Io considero come segni di buon augurio per l'avvenire del nostro Esercito gli sforzi e l'interessamento di cui ha dato prova la nazione durante questa settimana di mobilizzazione e che hanno attirato sull'Esercito la imperiale benevolenza. Il nostro esercito dovrà, a suo tempo, fare i più grandi sacrifici, sforzandosi corpo e anima, e sotto la protezione di Dio, di lavare la macchia della guerra balcanica.

L'avvenire del Santo Califfato e dell'Ottomanismo dipende dai sacrifici che farà e dall'eroismo che mostrerà l'Esercito nel compimento del suo dovere. Ogni ufficiale ed ogni soldato deve avere scolpito nella mente che un passo indietro fatto senza ordine superiore potrebbe causare la rovina della patria e della nazione. Per l'Esercito e per la nazione la morte è nella fuga, la salute e la prosperità stanno invece nell'avanzare. Anche se il nemico seminasse il terrore con i suoi cannoni e i suoi fucili noi dobbiamo sempre andare avanti.

Perchè, ripeto, la salute materiale e morale risiede nella marcia ascensionale. Se i soldati agissero secondo il loro dovere, e se marciassero avanti avendo fede in Dio, io sono certo che il nostro Esercito sarebbe vittorioso come quello dei nostri padri. « Padishahim tchok yacha! » (Dio salvi il Padiscià, cioè il *Sultano*)

Il vice-generalissimo.

Enver.

L'ESERCITO BELGA

Esaminando il bilancio del Belgio pel 1914 troviamo dei dati interessanti riguardanti le premure che l'amministrazione belga poneva per la difesa del territorio e pel miglioramento dell'esercito.

Ciò dimostra come a Bruxelles si preparassero alla guerra.

Queste nuove spese e le riserve con le quali il Governo aveva creduto provvedersi costituivano la principale caratteristica del bilancio di quest'anno.

La legge militare del 30 agosto dell'anno scorso divideva in due categorie le spese previste: quelle riferentisi al servizio ordinario dell'esercito (paghe, munizioni, ecc), e quelle di primo stabilimento (armamento ed equipaggiamento dei nuovi effetivi, costruzioni di caserme, ecc., creazione di un campo d'istruzione per le truppe). Queste due categorie di spese, insieme riunite, formavano un totale di circa 28 milioni di franchi, che portavano lo stanziamento pel bilancio della guerra in quest'anno a circa 90 milioni. Per sopperire a questi nuovi esiti alcune imposte erano state create, altre trasformate ed aumentate, e si prevedeva che il gettito di queste nuove tasse sarebbe bastato a coprire l'incremento di spese per l'esercito.

L'aumento delle tasse di successione si prevedeva potesse rendere 6 milioni e mezzo. Le tasse di registro, di trascrizione e di bollo complessivamente 7 milioni e mezzo. Due milioni le tasse sugli automobili ed i cinematografi. Un milione i diritti di patente dei banchieri, agenti di cambio, ecc., e circa 8 milioni e mezzo le tasse sui redditi delle società per azioni.

E' interessante confrontare le cifre relative al recente bilancio della guerra con quelle di trenta anni fa, che erano le seguenti: bilancio della guerra 44 milioni, gendarmeria 5 milioni e mezzo, milizia 3 milioni. Per il 1914, oltre il bilancio della guerra che ammontava, come si è detto, a circa 90 milioni, bisognava tener conto dell'aumento verificatosi nelle spese per la gendarmeria e per la milizia, che ammontavano rispettivamente a 12 e 13 milioni.

DIARIO
DELLA GUERRA EUROPEA

23 luglio - Nota dell'Austria-Ungheria alla Serbia.
25 » - Insufficiente risposta serba - Rottura delle relazioni diplomatiche.
26 » - Mobilitazione in Austria-Ungheria contro la Serbia.
» » - Mobilizzazione generale in Serbia.
27 » - Sazonoff dichiara alle Grandi Potenze che non può disinteressarsi della Serbia.
28 » - Sir E. Grey propone la mediazione fra Austria-Ungheria e Serbia.
» » - L'Austria Ungheria dichiara la guerra alla Serbia.
29 » - Mobilitazione parziale russa al confine austriaco.
» » - La proposta di Sir E. Grey non è accolta.
» » - L'Austria mobilita alla frontiera russa.
» » - Inizio delle ostilità con la Serbia.
» » - Guglielmo II invita lo Czar a desistere dalla mobilitazione ai confini austriaci.
30 » - I Paesi Bassi dichiarano la neutralità.
31 » - Mobilitazione generale in Russia.
» » - La Germania dichiara lo *stato di minaccia militare* in tutto l'Impero.
» » - Mobilitazione generale in Austria-Ungheria, Belgio, Olanda e Francia.
» » - Bombardamento di Belgrado.
» » - La Bulgaria e la Spagna dichiarano la loro neutralità.
» » - La Svizzera procede alla mobilitazione.
1 agosto - La Germania dichiara la guerra alla Russia.
» » - Prime scaramucce ai confini franco-tedeschi e russo-tedeschi.
» » - La Turchia si dichiara neutrale.
» » - I tedeschi occupano il Lussemburgo.
2 » - L'Inghilterra mobilita l'esercito e la flotta.
» » - La Germania chiede di passare pel territorio belga. Il Belgio rifiuta.
» » - La Germania dichiara la guerra alla Francia.
3 » - L'Italia dichiara la sua neutralità e richiama alcune classi.
» » - I tedeschi penetrano nel Belgio ed attaccano Liegi.
» » - L'Inghilterra dichiara la guerra alla Germania.
» » - Mobilitazione parziale in Romania.
» » - La Grecia si dichiara neutrale e così pure la Svizzera.
» » - Un incrociatore tedesco bombarda Libau.
» » - Un incrociatore tedesco bombarda Bona e Philippeville in Algeria.
5 » - Il Belgio invita la Francia a cooperare col suo esercito per la difesa dei rispettivi territori.
6 » - L'Austria-Ungheria dichiara la guerra alla Russia.
» » - La Serbia si dichiara in istato di guerra con la Germania.
7 » - Il Montenegro dichiara la guerra all'Austria-Ungheria.
» » - In Turchia si passa dalla mobilitazione parziale alla mobilitazione generale.
» » - Da Berlino è annunziata l'occupazione di Liegi.
» » - Operazioni austro-tedesche nella Polonia russa.
» » - I francesi occupano Altkirch e Mulhouse (Alsazia).
9 » - Due incrociatori austro-ungarici bombardano il porto di Antivari (Montenegro).
» » - Gl'inglesi occupano la costa del Togo tedesco.
10 » - Rottura delle relazioni diplomatiche tra Francia ed Austria.
» » - Battaglia di Mulhouse fra tedeschi e francesi i quali sono sloggiati da questa città.
11 » - Avanzata tedesca oltre Liegi. Combattimento di Tirlemont.
12 » - Dichiarazione dello stato di guerra dell'Inghilterra e della Francia contro l'Austria-Ungheria.
13 » - La Germania vende alla Turchia gli incrociatori *Goeben* e *Breslau* approdati nel Bosforo dai quali sbarcano i tedeschi.
14 » - Gl'inglesi bombardano Dar-Es-Salam (Africa Orientale tedesca) distruggendo la stazione radiotelegrafica.
16 » - *Ultimatum* del Giappone alla Germania.
17 » - Nell'Adriatico viene affondato un piccolo incrociatore austro-ungarico.
19 » - I francesi rioccupano Mulhouse.
20 » - Le truppe tedesche entrano a Bruxelles.
» » - Le truppe austro-ungariche entrate in Serbia occupando Sabatz, hanno importanti combattimenti con il grosso dell'esercito serbo.
» » - Vittoria tedesca in Lorena.
22 » - I tedeschi al comando del Kronprinz entrano in Francia presso Longwy, e quelli al comando del Principe Roberto di Baviera entrano in Francia a Luneville.
23 » - I russi entrati in Prussia occupano Insterburg.
» » - Dichiarazione di guerra del Giappone alla Germania.
24 » - Battaglie di Charleroi e Mons con sopravvento dei tedeschi.
25 » - Presa di Namur.
» » - Gli austriaci respingono i russi a Krasnik.
» » - Il piccolo incrociatore *Magdeburgo* colpito dal fuoco di un forte russo è fatto saltare dal suo equipaggio.
» » - Gli austro-ungarici lasciano Sabatz e altri punti del territorio serbo dopo compiute le operazioni loro imposte dal Comando generale.
26 - L'Alto Comando francese richiama tutte le truppe dall'Alsazia Lorena per concentrarle sulla linea a nord-ovest della Mosa. Abbandono definitivo di Mulhouse.
» » - Occupazione di Longwy da parte dei tedeschi.
» » - I russi occupano altre posizioni entro il confine prussiano.
27 » - Dopo vivi combattimenti durati tre giorni su tutto il fronte, le forze francesi con i loro ausiliari belgi ed inglesi sono respinti sulla intera linea.
28 » - Combattimento navale presso Heligoland tra medie navi inglesi e tedesche. Due torpediniere e tre piccoli incrociatori tedeschi sono affondati. Due navi inglesi sono rimaste avariate.
» » - I tedeschi attaccano il Congo belga.
29 » - Sconfitta di un Corpo d'invasione russo a Ostelsberg (Prussia).
» » - Occupazione inglese di Apia (Samoa tedesca.
31 » - Da sei giorni si combatte una grande battaglia fra austriaci e russi, senza esito risolutivo.
» » - Si combatte da parecchi giorni in Francia continuando i tedeschi ad avanzare in parecchi punti.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 1° reca:

R. D. col quale viene approvato l'annesso regolamento per l'applicazione e la riscossione delle imposte a favore della Camera di commercio e industria di Piacenza.

RR. DD. riflettenti: Erezione in Ente morale e approvazione di statuto — Dichiarazione di espropriazione per pubblica utilità — Modificazione di zone di servitù militari.

Rel. e RR. DD. per la proroga di poteri dei R. Commissari straordinari di Isernia (Campobasso) e San Giuseppe Jato (Palermo).

***

Ministero Finanze. — Il *Bollettino ufficiale* reca il testo seguente del regolamento per il personale delle Gabelle.

Art. 1 — Il personale superiore delle Gabelle, alla diretta dipendenza del Direttore delle Gabelle, è costituito, giusta la tabella D, annessa alla legge 5 giugno 1913, n. 541, dal Direttore dell'Ufficio tecnico delle dogane e da Ispettori superiori di 1ª e di 2ª classe.

Art. 2 — Il Direttore dell'Ufficio tecnico delle dogane è assimilato, per grado e per stipendio, agli Ispettori superiori di 1ª classe.

La nomina del Direttore stesso è conferita a scelta, tenuto conto dell'anzianità di ruolo, fra gli Ispettori superiori delle Gabelle o fra i Direttori di dogana, i quali abbiano profonda competenza tecnica della classificazione doganale delle merci.

Art. 3 — Le nomine degli Ispettori superiori di 2ª classe sono conferite a scelta fra i Direttori e Vice Direttori di dogana, e per tre posti fra gli Ispettori e Ingegneri Capi di 1ª e di 2ª classe del ruolo del personale ordinario del Catasto e dei Servizi Tecnici.

La scelta è fatta, tenuto conto dell'anzianità di ruolo, fra coloro i quali posseggano nel massimo grado speciali requisiti ed attitudini per le funzioni ispettive in materia gabellaria.

Le vacanze nel ruolo vengono coperte dai funzionari predetti delle dogane e del Catasto e dei *Servizi Tecnici*, secondochè si tratti di sostituire un Ispettore proveniente dall'uno o dall'altro ruolo.

Art. 4 — Le promozioni degli Ispettori superiori delle Gabelle dalla seconda alla prima classe hanno luogo esclusivamente per anzianità, senza riguardo alla provenienza degli Ispettori stessi.

La vacanza del posto di Direttore dell'Ufficio Tecnico delle dogane non dà luogo a promozione di un Ispettore superiore dalla 2ª alla 1ª classe.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Italia Settentrionale

Padova, 1. — Una violenta dimostrazione ha messo a soqquadro la città di Este. Ieri alcune centinaia di contadini in atteggiamento minaccioso e vociando si diressero verso il Municipio, gridando: *Vogliamo lavoro!* Essi sono per la maggior parte immigranti rimpatriati da paesi belligeranti.

Un momento improvviso di panico si impadronì della popolazione. I dimostranti riuscirono a devastare qualche negozio. Alcuni pali telegrafici furono abbattuti. Vani riuscirono gli sforzi della forza pubblica per ricondurre la pace nella città. Non vi è stato alcun attentato contro persone. Sono arrivati rinforzi.

Genova, 1. — Il sergente del 9° artiglieria, rag. Alfredo Nori, ieri nel pomeriggio stava prendendo il bagno nello spazio acqueo prospiciente lo Stabilimento *Luisa* a Rapallo, quando veniva investito ed orribilmente straziato dalle pale dell'elica di un motoscafo, lanciato a grande velocità. Il Nori era conosciutissimo a Rapallo, perchè figlio del capo stazione locale.

Alessandria, 1. — I panettieri, conformemente alla deliberazione presa ieri, oggi non hanno riaperto i negozi. Solo due non hanno aderito alla serrata.

Per la cittadinanza la serrata è giunta quasi inaspettata, perchè pur essendo essa venuta a conoscenza [illegible] alla chiusura dei negozi ed alcuno non si supponeva che si dovesse venire subito a tale grave provvedimento.

La Giunta comunale, non appena edotta della serrata, ha provvisto per far arrivare il pane da vicini sobborghi e Comuni ed ha pubblicato un manifesto; nel quale, dopo avere spiegato le ragioni che indussero l'Amministrazione ad imporre un giusto calmiere, invita i fornai a recedere dal loro atteggiamento e istituisce un posto provvisorio per lo spaccio del pane.

Anche il Prefetto si è vivamente interessato della agitazione e ha fatto passi presso i proprietari di forno, perchè riprendessero la produzione.

I due negozi rimasti aperti furono presi d'assalto, ma, come è facile supporre, non hanno potuto provvedere il pane per tutti e si calcola che una metà della cittadinanza ne sia rimasta priva.

Dopo l'interessamento del Prefetto i proprietari di forno, in una riunione tenuta questa sera, hanno deciso di por fine alla serrata e di riprendere da domani il lavoro.

I panettieri sono giunti a tale decisione nella speranza che la Giunta municipale dopo aver preso in esame le loro richieste, riconoscendole fondate, modificherà i prezzi del calmiere.

Italia Centrale

Livorno, 1. — Mentre il dodicenne Gino Battini ieri giuocava con alcuni coetanei andò a nascondersi dietro due vagoni fermi nella stazione tramviaria. Pare che uno dei compagni del ragazzo abbia dato una spinta ad una vettura, in modo che il povero Battini è rimasto schiacciato, fra i respingenti delle due vetture.

Il povero ragazzo morì poco dopo.

Siena, 1. — Ieri la domestica Maria Lenzi di anni 15 mentre attingeva acqua in un pozzo vi è caduta ed è annegata.

Firenze, 1. — La scorsa notte lungo la linea ferroviaria di Pistoia un impiegato ha trovato dei grossi assi di legno attraverso il binario; proprio poco dopo doveva passare il treno 1886. Le travi furono subito tolte e il treno potè avere la via libera. L'autorità indaga per accertare le responsabilità.

— Si ha notizia che il Consiglio d'Amministrazione della Fondiaria si starebbe occupando del miglior modo di trasformare la Fondiaria stessa in un istituto bancario, avente per scopo di agevolare i traffici e la produzione del paese, e l'esecuzione inoltre dei grandi lavori, mediante anticipo delle somme occorrenti agli Enti pubblici.

Firenze, 1. — A Firenze il commissario prefettizio allo scopo di rimediare nel miglior modo ai disagi causati dall'attuale guerra europea, specialmente nella classe operaia, aveva giorni sono nominata una Commissione, che studiasse e proponesse il rimedio più adatto alla grave situazione, includendo fra i componenti di essa quattro socialisti, Latti, Pugliesi, Del Bene e Alessandrini, in rappresentanza del Gruppo consigliare socialista.

La Commissione, unanime, approvava di invitare mediante un pubblico manifesto tutti i cittadini benestanti a concorrere mediante offerte in denaro a rendere meno aspro l'attuale disagio economico, e della compilazione del manifesto medesimo incaricava il suo Presidente, che era il comm. Tosa.

Ma, quando questi, compiuto l'incarico, comunicò alla Commissione il testo del manifesto, i membri socialisti di essa si rifiutarono di approvarlo, perchè esso conteneva la frase seguente:

« Venezia ha segnato la via sulla quale conviene che anche Firenze si metta, facendo proprio il motto della città sorella: Per la Patria, per la pace sociale ».

Il motto: Per la Patria, per la pace sociale, adombrò i socialisti, li spaventò come una bestia nera, ed essi preferirono che i disoccupati continuassero a restare tali, che gli affamati continuassero a soffrire di crampi allo stomaco, che la cittadinanza intera tutta non avesse il progettato conforto della borghesia benestante piuttosto che approvare quel motto!

Ci sia lecito intanto porre come commento, a tale fatto questa semplice domanda: E' più morale per la dottrina socialista, che la gente muoia di fame, purchè si neghi la Patria, o che si affermi la Patria, quand'essa non distingue fra i suoi figli, ma tutti li comprende in una superiore visione di pace e di fraterna solidarietà?

Firenze, 1. — Stamane alle ore 10 il comm. D'Adamo si è recato a Palazzo Vecchio a prendere possesso del suo Ufficio di R. Commissario. L'avv. Alberto Giannoni, commissario prefettizio, ha fatto al comm. D'Adamo la consegna degli uffici e della cassa del Comune. Fatta la consegna, il R. Commissario ha ricevuto i capi d'ufficio ed oggi stesso ha pubblicato un manifesto alla cittadinanza invitandola a cooperare con lui nell'interesse di Firenze stessa.

— Giunge notizia da Bagni di Lucca che stamattina l'avv. Amerigo Garibotti alle ore 8, allontanata dalla propria camera la moglie con un pretesto, si è esploso due colpi di rivoltella in direzione del cuore, morendo all'istante. Si ignorano le cause del suicidio.

Ancona, 1. — Iernotte partirono da Venezia, parte per Cardiff, parte per Malta i piroscafi inglesi: *Ravenstone, Buranda, Dook, Glenalin, Bandiminton, Ashnall, Obi* e *Fogle*, i quali si trovavano in quel porto fin dall'inizio della guerra.

Essi transitarono nelle nostre acque territoriali — a una distanza dalla costa di appena un miglio e mezzo tanto che furono visibili dalla città — cinque durante la giornata di ieri e tre iersera circa le 17.30. Al largo incrociavano delle siluranti inglesi.

Tanto quelli che vanno a Cardiff, quanto quelli che vanno a Malta, caricheranno carbone, parte del quale è destinato al nostro porto, in seguito alla concessione ottenuta dal Governo, come ieri narrammo.

Italia Meridionale

Napoli, 1. — Carta Virgilia Romanelli era in relazione col noto commerciante in tessuti Raffaele D'Andrea che ha il negozio in via Roma. Essa aveva ideato di far sposare al D'Andrea la sua figliuola a nome Annita dimorante a Roma, e poichè il negoziante è ammogliato, di concerto con la figlia aveva pensato di sopprimere la signora D'Andrea. Difatti l'Annita aveva spedito da Roma alcuni tubi così detti tubercolotici per instillare la terribile malattia alla povera signora.

Però un tale Gennaro Amatrudo, venuto a conoscenza della cosa, ne fece formale denuncia alla P. S. che oggi ha arrestato tanto la madre quanto la figlia.

I tubi sono stati sottoposti a perizia.

Salerno, 1. — Un carro del 63° fanteria nello stradale di Montecorvino ieri si è capovolto a causa di un brusco movimento del cavallo. Il soldato Enrico Cantarelli, che guidava il carro, è morto subito. Un altro soldato è rimasto gravemente ferito.

Isole

Palermo, 1. — Per alcune disposizioni municipali in ordine alla vendita del pesce ieri alcuni pescivendoli si riunirono ed organizzarono una dimostrazione contro il Municipio. Furono operati parecchi arresti e la calma è subito rinnitata.

— In seguito allo scoppio di un petardo, durante una festa popolare, restavano gravemente colpiti un ragazzo tredicenne, certo Vinci e un giovane ventenne, Rendo Domenico. Il primo moriva durante il trasporto all'ospedale, mentre il secondo riportava delle ferite giudicate guaribili in dodici giorni.

SERVIZIO RADIOTELEGRAFICO.

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi comunica: Sono accettati radiotelegrammi dall'ufficio telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi, che saranno in comunicazione con le stazioni sotto indicate il giorno 2 settembre 1914:

Ancona con *Capo Sperone* — *Re d'Italia*, con Cagliari e Palermo.

Scienze e Lettere

UNA NUOVA COMETA?

(S) SOFIA, 31 — L'Ufficio meteorologico centrale informa che la scorsa notte fra l'una e le due antimeridiane, tempo di Greenwich, nell'osservatorio della stazione meteorologica di Plevna fu osservata ad occhio nudo una nuova cometa fra l'Orsa maggiore ed i Gemelli, con la declinazione di 58 e l'ascensione destra di 1820.

Piccole note agrarie

I RACCOLTI IN INGHILTERRA.

Il Ministro inglese dell'Agricoltura annunzia che il raccolto del grano è stato superiore del 10 % a quello del 1913 e che il numero dei capi di bestiame, nella Gran Brettagna, supera la cifra abituale.

Il raccolto dell'orzo, benchè più debole di quello del 1913, è tuttavia superiore a quello delle tre annate precedenti.

Quello delle patate è stato inferiore di circa il 10 %, a quello dell'anno 1913.

Wellington e Waterloo

Ora che siamo tutti interessati alle notizie dalla fronte e alle descrizioni delle battaglie, può essere opportuno il ricordare quanto sia difficile il fare qualche cosa come una relazione intelligibile di una grande azione militare, quando pure lo scrittore che tenta di farla si sia trovato nel fitto della mischia.

Nelle guerre moderne dove le aree sono così vaste e il numero degli uomini impegnati è così grande, questo è realmente impossibile.

A Mukden vi furono circa 600.000 uomini da ciascuna parte con un fronte di battaglia di circa 80 miglia e si combattè giorno e notte per la maggior parte di una settimana.

Nella guerra presente il numero delle forze contendenti è più grande e la linea delle ostilità più lunga.

***

In paragone con queste operazioni Waterloo fu in un certo senso una cosa piccola.

Il mondo intero ha riconosciuto durante circa cento anni che Waterloo fu una battaglia grandissima; grande per le poste in giuoco, grande pel valore spiegato, e non solo grande ma immensa per i risultati ottenuti, ma non fu una vasta (*large*) battaglia come le battaglie si fanno ora, sia rispetto al numero delle forze impegnate sia rispetto all'estensione del campo delle operazioni.

E se un uomo poteva avere una chiara visione del corso degli eventi, in quel campo, quell'uomo era Wellington; visto che egli diresse i movimenti per quanto concerneva il nostro esercito, osservò i movimenti dell'esercito contrario e fu in sella durante tutto quel giorno comandando, vigilando ogni cosa, per quanto un uomo poteva vigilare.

***

Ed ora vediamo ciò che egli ebbe a dire circa i particolari di quel gran combattimento. Nei « Wellington Despatches » editi dal valoroso colonnello John Gurwood C. B. si trovano due interessantissime lettere di Wellington ad un corrispondente la cui identità vi si cela in questo modo A.... ....Esq. »

Il corrispondente era Sir Walter Scott, il quale aveva domandato al duca di rispondere ad una serie di domande relative alla battaglia onde permettere a lui Sir Walter Scott di scrivere qualche cosa in proposito.

La prima di queste due lettere del duca è datata da Parigi 8 agosto 1815 circa sei settimane dopo il grande avvenimento, quando la cosa doveva essere stata ancora fresca nella sua memoria, ed ecco come comincia:

« Ho ricevuto la vostra lettera del 2 riguardo alla battaglia di Waterloo. L'oggetto che vi proponete è molto difficile a raggiungersi, e se realmente raggiunto, non è poco ingrato (*invidious*).

La storia di una battaglia non è dissimile di quella di un ballo. Alcuni individui possono ricordare tutti i piccoli eventi di cui il grande risultato è la battaglia vinta o perduta; ma nessun individuo può ricordare l'ordine o l'esatto momento in cui accaddero: ciò che costituisce tutta la differenza circa il loro valore od importanza.

Ed ecco qui il famoso duca « così ricco di buon senso il quale » ricorda che il vincere o il perdere una battaglia è il risultato di una serie di « piccoli eventi » e che nessuno può ricordarsi l'ordine in cui accaddero.

Questo ci dovrebbe fare facilmente comprendere quanto impossibile sia per chiunque il fare una piena e particolareggiata relazione di qualunque battaglia e l'impossibilità è resa tanto più evidente quando le battaglie comprendono milioni di uomini e centinaia di miglia di fronte.

***

Il duca quindi proseguiva coll'aggiungere alcune cose, che un uomo più piccolo avrebbe potuto essere riluttante a dire. Si noti il tono freddo, senza emozione di questo fatto, scritto in un'epoca in cui egli era riconosciuto in tutto il mondo come il Salvatore dell'Europa:

« Ancora i difetti e la cattiva condotta di alcuni diedero occasione ad altri di distinguersi e furono forse la causa di perdite materiali: e voi non potete scrivere una storia vera di una battaglia senza includervi i difetti e la cattiva condotta di una parte almeno di coloro che vi presero parte.

Credetemi: ogni uomo che voi vedete in una uniforme militare non è un eroe, e quantunque, nel racconto fatto di una azione militare come quella di Waterloo, molti esempi di eroismo individuale debbono essere passati sotto silenzio, è meglio per gli interessi generali lasciare non dette quelle parti della storia, piuttosto che dire l'intera verità ».

E così Wellington cercava di persuadere Sir Walter a non perseguire il suo scopo di scrivere qualche cosa intorno a Waterloo.

***

Sir Walter, tuttavia, persisteva e scrisse di nuovo l'11 Agosto insistendo perchè il duca rispondesse a certe domande. E Wellington che era esattissimo nel rispondere alle lettere, scrisse da Parigi il 17 agosto 1815 in questo modo.

« Ho ricevuto la vostra lettera dell'11 e deploro molto di non essere riuscito a persuadervi ad abbandonare il vostro piano. Ma potete contare su ciò che non farete mai di esso un'opera soddisfacente.

E quindi il duca procede a dare alcuni particolari; e il modo con cui egli tratta di questa suprema battaglia il compito finale che corona una grande carriera è realmente divertente.

***

Per esempio, egli dice, la battaglia cominciò, credo, alle 11. E parla come se stesse ripetendo qualche rapporto fattogli circa una faccenda di cui non avesse conoscenza personale.

***

Wellington ripete ancora la sua prima affermazione circa la impossibilità di ricordare esattamente come e quando si svolsero i differenti movimenti.

« E' impossibile dire quando ogni importante avvenimento ebbe luogo, nè in quale ordine. Noi fummo attaccati prima colla fanteria soltanto, quindi colla cavalleria soltanto; ultimamente e principalmente colla cavalleria e colla fanteria riunite ».

E questo è quasi tutto ciò che egli ha da dire in proposito, fuorchè aggiunge: « Ricordatevi, io vi raccomando di lasciare la battaglia di Waterloo quale è ».

Il suo grande avversario, Napoleone, aveva un modo proprio di accennare alle battaglie, ed oso dire, che in tutta la storia non vi è nulla di più meravigliosamente *slanciato* (*cool*) del tentativo di Napoleone di menomare il terribile colpo che la sua marina ricevette a Trafalgar.

Questa è la sua versione di quella memorabile azione, quale risulta dal discorso di apertura della Sessione del Corpo legislativo il 2 marzo 1806 e cioè « che una tempesta lo aveva privato di alcuni bastimenti dopo un combattimento imprudentemente impegnato ».

S. L. H.

(Dal *Daily News*).

Eposizioni e Congressi

L'ING. LUIGGI AL CONGRESSO DI BRISBANE.

Brisbane, 31. — Si è chiuso oggi il Congresso Australiano della « British Association » alla quale furono invitati il prof. Luigi Luiggi, ispettore del Genio Civile e il prof. Cora docente di Geografia nell'Università di Roma. Questi partirà domani per la Nuova Zelanda, e poi, per la via del Pacifico e il Canadà, tornerà in Italia.

Il prof. Luiggi fece nel pomeriggio alla Società degli Ingegneri del Queensland la annunziata conferenza sopra « L'opera degli italiani in Libia » ascoltata con vivo interesse dalla numerosa folla nella quale erano il Console Italiano, il Ministro dei Lavori Pubblici e molte notabilità di Brisbane.

L'ingegnere Luiggi partirà domani direttamente per Adelaide, traversando tutto l'interno del Continente Australiano per esaminare le condizioni di irrigabilità del territorio, e si imbarcherà il 4 settembre per l'India, il Mar Rosso e l'Italia dove arriverà ai primi di ottobre.

NOTE D'IGIENE

LE NEVROSI DEL LAVORO

Nevrosi degli automobilisti e dei ciclisti. — Osservasi in coloro che corrono per professione, chauffeurs, ecc. Consiste in irritazione della retina, astenopia, vertigini, ed è dovuta oltre che allo sforzo fisico anche alla sovverchia attenzione prolungata e alla polvere e alla violenza dell'aria.

Nevrosi degli aviatori. — I disturbi nevrosi di questi individui (a tipo neurastenia cerebrale) sono stati riuniti nel quadro sintomatologico descritto in Francia col nome di *Maladie des aviateurs*.

Crampo dei dattilografi. — Si avvicina a quello degli scrivani per il lavoro manuale che si richiede in entrambi i modi di scrittura. Questo crampo, col diffondersi della macchina da scrivere, si fa ogni giorno più frequente. Esso consiste nella subitanea impossibilità dell'una o dell'altra mano o di entrambe, di fare agire lo strumento; si ha cioè un senso di fatica in uno o più dita con brusca estensione o flessione delle falangi, talora con flessione ed estensione della mano stessa. Si può avere anche qui una varietà spastica e una paralitica, con frequenti dolori nevralgici (Ramak). Il paziente diviene maldestro, preme il tasto di una lettera invece che quello di un'altra, ed è impossibilitato a continuare. Al solito tutto cessa sospendendo il lavoro. Talora esistono pure, insieme a questo, il crampo degli scrivani, od altre neurosi localizzate.

Crampo dei telegrafisti. — Il lavoro del telegrafo Morse consiste nel premere con la mano destra generalmente con l'indice, una leva che, per mezzo di contatti elettrici più o meno lunghi, rappresenta, una riunione di punti e di tratti che corrispondono alle lettere. La mano dunque deve eseguire una serie ininterrotta di movimenti di flessione e di estensione sull'avambraccio, il quale non è appoggiato, perchè i movimenti dovendo essere trasmessi per l'articolazione radiocarpica rapidamente, reclamano una grande libertà d'azione ed elasticità dei flessori della mano.

Le tre prime dita assumono, nel bottone, una posizione simile a quella usata per reggere la penna. Si pensi ora che un impiegato trasmette e riceve circa 7000 segnali all'ora, circa cioè 50.000 per giorno e si avrà una idea della tensione dell'attenzione necessaria. Secondo Crombach, non vi sono predisposizioni o eredità: le condizioni di ventilazione, il rumore degli apparecchi, la lunghezza e difficoltà del servizio sono le cause secondarie importanti.

Descritto per la prima volta da Onimus (1875), il crampo dei telegrafisti si è fatto ora assai frequente: esso consiste in una specie di vertigine, inquietudine, preoccupazione che assale i pazienti appena si pongono al manipolatore; poi compaiono contrazioni toniche e cloniche, paresi, tremori, analoghi a quelli della emicrania.

Riassumendo, si hanno:

1° sintomi sensitivi: dolori terebranti sottocutanei irradiati alla superficie;

2° motori: scosse toniche e cloniche;

3° vasomotori: raffreddamento o calore, rossore, gonfiore del tronco e degli arti superiori;

4° secretori: sudore o secchezza delle mani;

5° generali: cefalea, vertigini, stati ansiosi;

Allora i contatti si succedono disordinatamente e a poco a poco la trasmissione del dispaccio diviene impossibile.

Il crampo si verifica più raramente con l'apparecchio Hughes. Esso consiste in una leva mobile posta innanzi ad un quadrante fisso che reca impresse le lettere dell'alfabeto: la mano deve agire, senza i movimenti di flessione e di estensione che richiede l'altro sistema, solo mettendo in contatto la leva con le varie lettere. La fatica locale è minore ma il lavoro cerebrale è lo stesso. Crombach riporta casi di crampo con questo sistema. Savil cita una telegrafista che presentava uno spasmo clonico del trapezio e del deltoide ogni volta che iniziava il suo lavoro, e che in tempo successivo fu colpita anche dal crampo degli scrivani bilaterale.

Commercio russo durante il 1. quadrimestre 1914

Nel bilancio del commercio della Russia si è verificato nei primi quattro mesi dell'anno 1914 un sempre crescente aumento nell'importazione, la quale già nel 1913 era soltanto di poco inferiore all'esportazione.

Secondo i dati statistici testè pubblicati dei primi quattro mesi del corrente anno, il bilancio del commercio della Russia risulta per la prima volta passivo, malgrado che l'esportazione sia nuovamente aumentata.

Nel periodo di tempo dal 1° gennaio al 1° maggio 1914 si sono verificati i seguenti risultati in confronto del corrispondente periodo del precedente anno 1913:

(migliaia di rubli)

	1914	1913	Differenza
Esportazione	403.382	352.942	+ 50.440
Importazione	462.389	347.089	+ 115.300

Le suddette cifre vanno così ripartite:

	Esportazione 1914	Esportazione 1913	Importazione 1914	Importazione 1913
Prodotti alim.	228.386	177.510	59.390	47.445
Materie gregge e semi confez.	157.195	156.462	227.919	[illegible]
Bestiame	8.168	8.841	822	1.057
Prodotti confez.	9.713	0.128	174.255	132.004
	403.382	352.942	462.389	347.089

Entrate doganali 1914: 142.267 — 1913: 111.721

Lo scambio dei prodotti coll'Italia dal 1° gennaio al 19 maggio 1914 si presenta nel modo seguente:

Esportazione.

	1914	1913
Prodotti alimentari	19.078	16.846
Materie gregge e semi confezionate	667	790
Bestiame	—	24
Prodotti confezionati	39	2
Totale	19.781	17.662

Importazione.

	1914	1913
Riso	4	5
Frutta fresca	42	37
Agrumi	3.433	2.789
Mandorle e pistacchi	9	62
Caffè	18	4
Vino	18	3
Pesce in olio e marinato	43	18
Cera	0	1
Prodotti sughero gregio	4	0
Piante e semi	47	10
Pietre preziose e coralli	13	12
Pietre non lavorate	100	76
Gesso e pietre per scultura	14	5
Materie per incidere	6	3
Zolfo	226	225
Tartaro	58	30
Olio d'oliva ed altri	65	73
Materie per conciare	13	3
Colori e materie colorate	11	0
Piombo, stagno, ecc.	68	52
Macchine e parti di macchine	12	1
Seta greggia, ecc.	2.875	2.295
Merci diverse	603	307
Totale	7.683	6.001

Previsioni sui raccolti prossimi

Le notizie che giungono sul raccolto dei cereali sono in parte buone ed in parte cattive. Nel sud-est e nel centro della Russia le previsioni si sono migliorate in grazia delle ultime pioggie, nel nord-est e nel sud invece sono peggiorate, persistendo la siccità. Nel sud-ovest al contrario le torrenziali pioggie hanno compromesso il raccolto; infine sul basso e medio Volga il raccolto è incominciato con tempo caldo ed asciutto.

Novità, Varietà, Aneddoti

UN BATTESIMO IN AEREOPLANO.

A Clarendon Beach, presso Chicago la signorina Ariel Vilas, una piccola americana di quattro settimane, è stata la prima bambina battezzata nell'aria.

Il signor Jack Vilas, il padre, è salito a 350 metri con sua moglie e la bambina, e, al momento in cui l'apparecchio era in discesa in *vol plané*, ha scoperto la testa della piccina e l'ha battezzata con molta solennità.

Il telegrafo di cento anni fa

E' noto che la parola telegrafo per indicare la trasmissione di messaggi a distanza era usata assai prima della scoperta della elettricità.

Ora il *Daily News* ci informa che la prima linea telegrafica governativa in Inghilterra fu impiantata nel 1796 fra Londra e Dover per la corrispondenza fra l'Ammiragliato e le autorità marittime di quel porto.

Il sistema adottato era alquanto curioso.

L'apparecchio consisteva in una intelaiatura contenente cinque sportelli disposti verticalmente uno sopra l'altro e giranti sopra un perno, dimodochè ciascuno o tutti potevano essere chiusi in modo da presentare all'occhio la loro superficie intera o aperti in modo da non presentare che l'orlo fino ed invisibile a distanza.

L'apertura o chiusura di questi sportelli poteva essere usata in relazione con un sistema di segnali numerico od alfabetico.

Così le notizie fra l'Ammiragliato e Dover potevano essere trasmesse in sette minuti.

Il sistema fu usato dal 1796 al 1816.

LA SELVAGGINA CONGELATA.

Con recente determinazione il Min. di Agricoltura francese ha autorizzato, per misura del tutto eccezionale e solo durante il periodo della caccia, benchè la caccia sia chiusa, l'importazione della selvaggina congelata, o frigorificata a destinazione della Città di Parigi, sotto le seguenti condizioni.

1° Il trasporto della selvaggina avrà luogo dalla frontiera a Parigi a mezzo di vagoni completi piombati col suggello della dogana d'importazione, senza potere essere trasbordati nel corso del viaggio.

2° Tale selvaggina dovrà essere consumata nell'interno del perimetro daziario della Città di Parigi, senza alcuna possibilità di rispedizione, l'esterno della rivendita della selvaggina non essendo tollerata entro la cintura daziaria.

Per il Pubblico.

CALENDARIO

MERCOLEDI' 3 Settembre 1914 — S. Stefano re

Leva il sole alle 5.3s — Tramonta alle 6.48.

Leva la luna alle 5.55 s. — Tramonta alle 5.0 m.

L'ave Maria suona alle ore 7.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 1 Settembre 1914 — Ore 8

In Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietrob.	—	—	[illegible]	—	—
Ambur.	13.0	3/4 cop.	[illegible]	17.0	—
Vienna	19.0	3/4 cop.	Tripoli	25.0	sereno
Madrid	20.0	sereno	Malta	—	—
Parigi	—	—	Atene	—	—

In Italia

CITTA'	Temperatura	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	25.0	sereno	calmo	29.0	21.5
Torino	20.0	sereno	—	27.0	18.0
Milano	21.0	sereno	—	29.0	18.0
Venezia	21.0	sereno	calmo	27.0	19.0
Bologna	23.0	sereno	—	26.0	21.0
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	24.0	1/2 coperto	mosso	26.0	20.0
Firenze	18.0	sereno	—	30.0	16.0
Roma	20.0	id.	—	32.0	18.0
Bari	22.0	coperto	mosso	25.0	21.
Napoli	22.0	sereno	mosso	26.0	20.0
Mileto	—	—	—	—	—
Tiriolo	16.0	coperto	—	25.0	14.0
Palermo	21.0	1/4 coperto	calmo	27.0	19.0
Messina	23.0	1/2 coperto	mosso	27.0	19.0
Cagliari	19.0	sereno	mosso	24.0	15.0

Probabilità: Regioni settentrionali venti moderati primo quadrante, cielo vario, temperatura stazionaria. Regioni appenniniche venti moderati quarto quadrante, cielo nuvoloso località meridionali, vario altrove, temperatura mite. Versante Adriatico venti deboli primo quadrante, cielo nuvoloso pioggerelle località meridionali, vario altrove; temperatura stazionaria; mare mosso. Versante tirrenico venti moderati quarto quadrante, cielo vario, temperatura diminuzione, mare agitato coste sarde. Versante Ionico venti moderati terzo quadrante cielo vario temperatura diminuzione, mare mosso. Coste libiche venti deboli quarto quadrante, cielo vario, mare mosso.

A Roma

Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60 — Barometro a mezzodì 764.6 — Termometro centig. massima 26.8 — minima 12.6 — Umidità relativa 58 — assoluta 13.23 — Vento a mezzodì SW del cielo ¼ coperto.

Parola decrescente

Squarcia la terra;
Cantò gli eroi;
Nulla rinserra;
Visse d'amor,
Borgo d'Insubria;
D'odio fattor.

Spiegazione del giuoco precedente:

Ser — pe — Serpe

Appalti e aggiudicazioni

(Dalle L. 10 mila in poi)

LAVORI INDETTI

102 Roma, Min. LL. PP. Dir. Gen. Servizi spec. *e Reggio Calabria* Pref. Un. inc. sch. seg. app. sistem. idraul. bacino montano e pianura torrente Annunziata. Amm. L. 171.700 Agg. 25 Settem. ore 10.

FORNITURE

Torino. Dir. Gel. Costr. Artigl. Un. inc. sch. seg. app. forn. Kg. 8000 stagno in pani. Amm. L. 34.020. Agg. 9 Settem. ore 10.

SERVIZI DIVERSI

Lecce. Pref. Un. inc. sch. seg. app. servizio fornit. casermaggio militare e mandamenti fino al 30 Giugno 1919. Giornate 923.300 diaria L. 0.75 Agg. 9 Settem. ore 10.

Dalla Gazzetta Ufficiale.

La guerra in Europa

Comunicato dello S. M. germanico

NEGA LA SITUAZIONE ALL'OVEST E ALL'EST

(S) **Berlino**, 1. — Ore 1.12. — Il grande Stato maggiore annuncia dal grande quartiere generale:

L'esercito del colonnello generale Kluck ha respinto con un corpo d'esercito il tentativo di attacco sul fianco presso Combles effettuato da deboli forze francesi.

L'esercito del colonnello generale Buelow ha sconfitto completamente l'esercito francese superiore in numero, presso Saint Quentin, dopo avere, in una preliminare avanzata fatto prigioniero un battaglione di fanteria inglese.

L'esercito del colonnello generale Hausen ha ricacciato il nemico sull'Aisne presso Rethel.

L'esercito del Duca di Wurttemberg, durante la continuazione del passaggio della Mosa, aveva attaccato dapprima il nemico con truppe d'avanguardia, ma, in seguito all'arrivo di forze nemiche più forti, dovette ripassare in parte la Mosa.

Attualmente l'esercito ha ripreso la marcia, dai punti di passaggio della Mosa, sull'Aisne. Dietro questo esercito è stato preso il forte di Les Ayilles.

L'esercito del Kronprinz tedesco continua l'avanzata contro e oltre la Mosa.

Dopo che il comandante della piazza di Montmédy con tutta la guarnigione della piazza, fu fatto prigioniero durante una sortita, anche Montmédy è caduta nelle nostre mani.

Gli eserciti del Kronprinz di Baviera e del colonnello generale Von Heeringen continuano attualmente la lotta nella Lorena francese.

Nell'est la vittoria già segnalata dell'esercito del colonnello generale von Hindenburg ha maggiore importanza di quanto poteva dapprima giudicarsi.

Sebbene nuove forze nemiche operino un attacco presso Neidenburg, la disfatta del nemico è diventata completa. Tre corpi di esercito nemici, 60.000 prigionieri, tra i quali due generali in capo, molti cannoni e bandiere sono caduti nelle nostre mani.

Le truppe russe trovantesi ancora nella Prussia orientale del nord hanno iniziato la ritirata.

Firmato: Il capo del quartiere generale

Von **Stein**

(S) **Berlino**, 1. — I giornali del mattino, il *Lokal Anzeiger*, la *Morgen Post* salutano come un messaggio di gioia per l'anniversario della battaglia di Sedan le comunicazioni del capo del quartiere generale.

Il *Lokal Anzeiger* scrive: Le vittorie nell'ovest e nell'est onorano le bandiere tedesche perchè non abbiamo mai sognato di fare una passeggiata militare a Parigi ed a Pietroburgo, perchè non abbiamo mai con arrogante fierezza stimato i nemici al disotto del loro valore e continueremo in questa via.

La *Morgen Post* scrive: Innanzi tutto ci riempie tutti di gioia indescrivibile la notizia della vittoria delle nostre truppe nell'est. Non è stata la disfatta, ma l'annientamento delle masse moscovite entrate nel nostro territorio.

Sotto il titolo «Giustizia di Dio» la *Vossische Zeitung* scrive: Il fatto quasi inimmaginabile che alla stessa ora le nostre truppe hanno riportato vittorie nell'est e nell'ovest dimostra al popolo tedesco come la Giustizia di Dio si abbatta sugli autori sconsiderati di questa terribile guerra.

La *Kreuz Zeitung* scrive: Con un respiro di gioia guardiamo il possente volo dell'aquila tedesca che nella fiera lotta ha inflitto alla bicipite aquila russa piaghe sanguinose.

***

(S) **Parigi**, 1. — Telegrafano da Anversa al *Matin*: Durante tutta la giornata e la notte del 28 treni tedeschi recanti tutto un corpo di armata hanno attraversato il Belgio in direzione sud-ovest nord-est.

Si dice qui che in seguito alle notizie ricevute dalla Prussia orientale i tedeschi stanno richiamando una parte delle loro truppe dalla frontiera francese.

SCACCHIERE OVEST

FONTE FRANCESE

◆ (S) **Parigi**, 1. Stamane un aeroplano è passato su Parigi lanciando tre bombe sulla officina elettrica. Un altro aeroplano è passato nel pomeriggio su Parigi, all'altezza di 1500 metri, lanciando quattro bombe.

L'aeroplano tedesco che ha volato su Parigi stasera verso le sei pomeridiane ha lasciato cadere due bombe: una, che è scoppiata in via Hannover presso l'Avenue dell'Opera, ha prodotto danni insignificanti; la seconda, che non è scoppiata, è caduta in via du Mail sopra una casa di quattro piani sfondando il tetto, ma causando soltanto danni poco rilevanti.

La bomba ritrovata in una cameretta dell'ultimo piano è di forma conica, 8 cm. per 20.

FONTE GERMANICA

Ancora sulla distruzione di Lovanio

(S) **Berlino**, 1 — La *Vossische Zeitung* riceve dal suo corrispondente dall'Aja: Contrariamente alla affermazione che a Louvain non furono i franchi-tiratori belgi ma le truppe tedesche che spararono per errore contro le truppe tedesche, causando così la punizione della città, il corrispondente della *Nieuwe Rotterdamsche Courant* conferma che secondo la propria opinione, vi fu un attacco combinato dei franchi-tiratori. Il fuoco partì da principio da una casa di fronte alla stazione dove si trovavano acquartierati il comandante della città e lo Stato Maggiore e si propagò di casa in casa e di strada in strada. Lo stesso corrispondente dichiara che i franchi-tiratori fecero uso di una mitragliatrice davanti all'albergo situato in faccia alla stazione.

L'inviato speciale del giornale di *Rotterdam* vide a Louvain 400 prigionieri inglesi e scozzesi, questi ultimi nel costume nazionale degli *highlanders*.

FONTE BELGA

(S) **Anversa**, 1 — Si annuncia ufficialmente che la situazione in Belgio è stazionaria. La parte a nord del fiume Demer è completamente libera.

Il nemico ha sgombrato Diest e la campagna è calma. Nessun tedesco si trova nei dintorni.

(S) **Parigi**, 1. — Il *New York Herald* ha dal suo corrispondente di Ostenda la notizia che il Re Alberto del Belgio si è trovato in grande pericolo venerdì scorso. Mentre la guarnigione di Anversa faceva una sortita per tentare nuovamente di sloggiare i tedeschi da Malines, la sua automobile passava lungo la linea di combattimento. Il Re Alberto incoraggiava i soldati con la parola e con la sua presenza, mentre gli *shrapnels* scoppiavano intorno a lui, e quando il suo aiutante di campo lo pregò di ritirarsi e mettersi al sicuro il Re rifiutò dicendo: «Non voglio che i nostri soldati possano dire che i loro capi indietreggiano dinanzi al pericolo mentre mandano i loro soldati ad affrontare le palle nemiche».

SCACCHIERE EST

FONTE AUSTRO-UNGARICA

(S) **Vienna**, 1 - Ore 9.40. — Le notizie inviate dai corrispondenti particolari dei giornali sono unanimi nel constatare che l'offensiva austro-ungarica sul teatro della guerra del nord progredisce costantemente mediante continui ed accaniti combattimenti.

Essa si è molto accentuata tanto nella penetrazione quanto nell'estensione. Il risultato decisivo sul fronte nord è imminente. La situazione sul fronte Est è stazionaria ma favorevole.

Dalle notizie sulla situazione complessiva attuale della battaglia risulta ben fondata la supposizione che i comandanti delle truppe austro-ungariche seguono una tattica simile a quella applicata con tanto successo dallo Stato Maggiore generale tedesco verso la Francia. All'Est il blocco dell'esercito continua, mercè la sua ottima posizione, a resistere di fronte alla grande superiorità numerica del nemico.

Quanto al risultato finale, si fanno previsioni completamente favorevoli.

I risultati finora ottenuti sono dovuti non soltanto alla genialità del comando, ma anche al disprezzo della morte che dimostrano gli ufficiali e i soldati austro-ungarici.

Secondo notizie sicure i trasporti russi di munizioni per i serbi continuano ad essere effettuati per la via del Danubio. Starebbero per essere trasportati in Serbia dalla foce del fiume anche rinforzi di truppe russe.

◆ (S) **Vienna**, 1. Il *Correspondenz Bureau* pubblica: La voce riprodotta da vari giornali esteri circa una pretesa sconfitta dell'esercito austro-ungarico in Galizia è in tutti i suoi particolari una tendenziosa invenzione, la quale sembra già a sufficienza smentita dalle notizie ufficiali continuamente trasmesse dal Correspondenz Bureau e appartiene alla categoria delle notizie false e trasparenti propagate dai nemici dell'Austria-Ungheria e della Germania con lo scopo di coprire i propri insuccessi.

FONTE GERMANICA.

(S) **Berlino**, 1. — Il Grande Stato Maggiore annuncia che secondo un nuovo comunicato dal quartiere generale il numero dei prigionieri russi è anche più grande di quello che si credeva. Finora essi ascendono a settantamila, compresi trecento ufficiali. Tutto il materiale dell'artiglieria russa è stato distrutto.

FONTE RUSSA.

(S) **Pietroburgo**, 1. — I soldati di Galizia fatti prigionieri dai russi raccontano che gli austriaci hanno pubblicato un manifesto annunziante la sconfitta della Serbia e la sua annessione all'Austria-Ungheria.

Un telegramma da Lodz dice che i tedeschi battono in ritirata su tutta la linea fino alla frontiera.

SCACCHIERE SUD

FONTE AUSTRO-UNGARICA

◆ (S) **Budapest**, 1. L'Arciduca Giuseppe, reduce da Sabatz, ha detto a persona che lo ha avvicinato, essere una grande soddisfazione far la guerra con soldati come gli austro-ungarici, i quali vanno al fuoco più intenso senza battere ciglio. Il terreno, estremamente difficile, ondulato, con foreste e campi di granturco ad altezza d'uomo, si presta facilmente all'imboscata.

L'Arciduca non accennò a Dastwos, battaglia, cui prese parte, ma il suo mantello, traforato da proiettili in parecchi punti, mostrava che la sua vita si è trovata spesso in pericolo.

***

◆ (S) **Vienna**, 1. La *Oesterreichische Volkszeitung* pubblica alle ore 6 di stasera una edizione speciale in cui si dice:

L'avanzata continua delle truppe austro-ungariche, sull'ala sinistra ha rotto completamente la linea di spiegamento delle truppe russe ed ha condotto all'isolamento dell'esercito occidentale russo dagli eserciti dell'est. L'ala sinistra austro-ungarica continua a spingere l'esercito occidentale russo nella zona paludosa dinanzi a Lublino e a Cholm. I combattimenti continuano su tutto il fronte. La situazione delle truppe austro-ungariche è buona.

***

◆ (S) **Vienna**, 1. Il *Corr. Bureau* ha da Cracovia: I giornali pubblicano relazioni sui parziali successi delle truppe austro-ungariche nei combattimenti alla frontiera russo-galiziana e constatano che il contegno delle truppe è ammirabile. Il nemico è stato dovunque attaccato con insuperabile valore. Sono stati fatti numerosi prigionieri.

FONTE SERBA

(S) **Nisch**, 31. — Gli austriaci hanno ricominciato a bombardare Belgrado il giorno 27, ma non hanno recato danno alla città.

Vedi 5. pagina

Le concessioni all'Italia

NELL'ASIA MINORE

In questi giorni è uscito un interessante e dotto volume del capitano Cesare Cesari, addetto all'ufficio storico del Comando del Corpo di Stato Maggiore, sotto il titolo: Questioni del vicino Oriente *(Città di Castello - Unione Arti Grafiche). Lo studioso ufficiale, già noto per interessanti suoi studi di storia militare e di politica internazionale e coloniale, in questo volume tratta specialmente dei problemi dell'Impero turco, del Caucaso, dell'Armenia e della Persia, dell'Asia Minore, dell'Arabia, dell'Egitto.*

Riproduciamo un brano che concerne le ultime concessioni ottenute dall'Italia nell'Asia Minore:

«L'impresa di Libia e l'occupazione, sia pure temporanea, delle isole dell'Egeo, hanno avuto una significazione, che oltrepassa, nella visione del futuro, qualunque considerazione di un avvenimento puramente coloniale. L'Italia ha rinvigorito in quelle terre il proprio nome, la propria lingua e tutto l'antico prestigio di grande Potenza.

La sua politica orientale, non è d'altronde di data recente. Essa si iniziò subito dopo la formazione del Regno e si manifestò, a somiglianza di quella francese, con una larga protezione dell'elemento cristiano, protezione che si scontrò al Congresso di Berlino, in vista di eventuali rivolgimenti nell'Impero Ottomano, e non mancò di esplicarsi sotto forma di viva proteste contro il Governo turco per i fatti d'Armenia, per gli assassini in danno di religiosi e per l'attacco al Consolato italiano di Trebisonda.

In occasione del blocco di Creta, l'Italia si unì alle Potenze della Triplice per inviare una squadra in quelle acque, e ve la conservò anche dopo che le navi germaniche ed austriache erano ritirate. E, assieme alla Francia, all'Inghilterra e alla Russia, sbarcò e mantenne nell'isola contingenti di truppe per la protezione delle popolazioni cretesi.

***

Molti italiani sono sparsi in tutto il territorio turco d'Asia e d'Europa, in qualità di operai, di professionisti e d'impiegati, addetti a lavori di pubblica utilità, in diversi opifici, negli istituti scientifici ed industriali; cosicchè la lingua italiana vi è conosciuta quasi altrettanto della francese. Numerose scuole sono sorte dal 1887 in poi, favorite dagli aiuti finanziari votati dal Parlamento, e solide associazioni si sono costituite fin da quell'epoca, specialmente per merito del Ministro Crispi, che cercò in tutti i modi di aiutare le missioni avanti per iscopo di propagare la nostra lingua in Levante.

La sola scuola di Salonicco, fondata nel 1888, ebbe una sovvenzione di 56 mila lire annue, e ad essa fecero seguito altre scuole in tutti i maggiori centri turchi, da Costantinopoli a Smirne, da Beirut a Rodi. A Rodi, lo stesso Crispi iniziò appunto nel 1887, trattative per far sorgere accanto alla scuola italiana un ospedale di convalescenza per i nostri soldati reduci dall'Eritrea.

I commerci avviati coll'Oriente hanno inoltre e, più di ogni altra cosa, interessato e reso preziose le buone relazioni fra l'Italia e l'Impero Ottomano. La tenacità ed il valore, dimostrati dai nostri connazionali in questo ramo essenziale dell'attività nazionale, hanno servito di modello ai più intraprendenti commercianti stranieri, e la concorrenza italiana, assai temuta, è riuscita a vincere non pochi mercati esteri nell'Asia Minore. Oltre che per la qualità e la quantità delle merci importate in Turchia e da questa esportate, gli Italiani hanno saputo cattivarsi i negozianti arabi e turchi per le maggiori facilitazioni concesse. I centri nei quali l'opera loro si è maggiormente accentuata (Angora, Alessandretta, Beirut, Damasco, Diarbekir, Haifa, Hodeida, Giaffa, Medina, Samsoum, Smirne e Trebisonda) sono sparsi in tutto il territorio asiatico, dal Mar Nero all'interno dell'Asia Minore, dalla costa siriaca a quella del lontano Jemen. Ed in questa regione, l'Italia ha stanziato, a protezione dei propri commerci, numerose rappresentanze consolari.

***

Nei commerci dei tessuti, l'Italia ha eguagliato ormai l'importazione dell'Inghilterra, in quello dei cotoni greggi compete colla Germania e nelle sete può ormai rivaleggiare con la Francia.

Per gli avvenimenti straordinari di quest'ultimo biennio, è evidente che l'Italia stessa, è stata, fra le diverse nazioni, quella che ha maggiormente progredito, in rapporto a ciò che avevano fatto sinora le altre ed allo stato di inferiorità in cui si trovava in confronto di esse.

Questa affermazione di se stessa, ha ridato infine all'Italia una posizione eccezionale nel Mediterraneo ed il diritto di schierarsi a pari condizioni a fianco delle altre Grandi Potenze, per qualsiasi eventuale azione che abbia per iscopo il consolidamento o la sistemazione dell'Asia Turca.

Primo segno tangibile di questa sua presenza in Levante è stata pertanto la concessione per una linea ferroviaria da Adalia a Burdur, concessione già ottenuta dal Governo Ottomano e conclusa per mezzo del più cordiale e cortese accordo coll'Inghilterra, la quale aveva in sulle prime intravisto un danno alla economica linea di Aidin ed una violazione al concordato anglo-turco che accordava il diritto di impedire l'esercizio di altre ferrovie a meno di 40 km. di distanza dalla linea inglese. (Il 19 maggio 1914 è stato firmato, fra il sindacato italiano e la compagnia inglese Smirne-Aidin l'accordo definitivo per questa ferrovia).

***

Adalia appartiene al *vilajet* di Konia ed è capoluogo di un mutessarifato importante, che comprende l'antica Pamphilia, la parte orientale della Licia ed una porzione della Cilicia. Esso si stende come un grande arco, in fondo al quale sopra un altipiano roccioso che domina un immenso specchio di mare, sorge, a circa 60 metri d'altezza, la città.

Questa era un'antica colonia greca, famosa all'epoca di Adriano, e che per la sua posizione geografica ed anche per particolari condizioni topografiche, diventò uno dei più fiorenti scali del Mediterraneo. I monti che la fanno corona sono facilmente accessibili, il suolo che la circonda è solcato da numerosi corsi d'acqua, i quali rendono fertile il terreno e favoriscono lo sviluppo di parecchie piccole industrie.

Nonostante l'angustia del porto e la sua poca profondità, essa ebbe nel passato un grande movimento commerciale; ma questo cominciò a diminuire qualche anno fa, dopo l'inaugurazione della ferrovia di Aidin, la quale assorbì e deviò verso Smirne il traffico della montagna, e cessò quasi completamente per la scomparsa dei navigli costretti a cercare altri scali più facili e più rimunerativi.

Infatti la rada aperta ai venti non permette ai vapori anche di modesto tonnellaggio, di avvicinarsi molto alla riva, e li obbliga ad eseguire le operazioni di carico e scarico tenendosi al largo. Il modesto porto che fu fosse ripetutamente scavato e difeso da Genovesi e da Bizantini (come si rileva dagli avanzi di due torri che ne segnano l'ingresso) permette invece l'accesso soltanto a navi leggere ed a piccole imbarcazioni.

***

Le comunicazioni di Adalia coll'interno, si riducono ora ad una sola strada carrozzabile che conduce a Burdur, ed a poche e mal tenute diramazioni secondarie le quali uniscono l'arteria principale ai maggiori centri della regione.

Fra questi, il più importante, dopo Burdur, è Isparta, dove affluiscono i prodotti agricoli dell'altipiano, consistenti in granaglie, uve, cereali sufficientemente abbondanti; e quelli industriali, rappresentanti, oltre che da piccole manifatture, da una grande quantità di fabbriche di tappeti. Gli uni e gli altri di tali prodotti si dirigono attualmente verso lo sbocco principale di Smirne, prendendo la ferrovia alle stazioni di Baradia e di Keui Eunu, ma è evidente che lasceranno subito questa via non appena sarà fatta la linea italiana, perchè guadagneranno nel tempo e nella spesa. Infatti, mentre debbono oggi percorrere da 500 a 600 chilometri per arrivare a Smirne, ne percorreranno soltanto 150 per giungere ad Adalia, che è il loro sbocco naturale.

Adalia ha un discreto cantiere di costruzioni, conta 35 mila abitanti, ha nel proprio territorio giacimenti tuttora inesplorati di minerali diversi, vaste foreste di pini e cedri e un movimento fra importazioni ed esportazioni (queste superiori a quelle) di una trentina di milioni di franchi all'anno. Il reddito della dogana del porto era segnato nelle statistiche del 1889, intorno alle 500 mila lire.

A favorire pertanto il benessere e lo sviluppo economico di quella città, si sta oggi studiando l'impianto di una scuola e di un ospedale italiano, e si è già inaugurata, per merito dell'Italia, una linea settimanale di navigazione, che ha incontrato, assieme al progetto della ferrovia, le più vive simpatie da parte della popolazione indigena.

***

Burdur, capo linea della futura ferrovia italiana, è invece una piccola città moderna, capoluogo del sangiaccato dallo stesso nome, nel medesimo *vilajet* di Konia. E' situata presso il lago omonimo, un lago che durante l'estate si cristallizza e diventa una importante miniera di sale, e d'inverno gela in causa del clima rigido dell'altipiano sul quale è situato.

La distanza fra le due città, seguendo il Doudes, che scende a cateratte dai monti, è, come si è detto, press'a poco di 150 chilometri.

L'importanza di questa concessione non è sfuggita ad alcuno, ed è stata anzi un favorevole argomento a qualche allarmista straniero per chiamarla addirittura la futura Bagdad italiana, esagerando grandemente il valore di questa modesta penetrazione pacifica, penetrazione che potrà maggiormente rafforzarsi se si potrà raggiungere la linea inglese che fa capo a Smirne, e se da Adana si potrà un giorno spingere un altro tronco più lungo ed importante, fino a Konia per unirsi in quella località alla grande linea tedesca.

***

L'Italia è arrivata ultima in Africa ed è giusto che non voglia arrivare ultima anche in Asia, per qualunque evenienza, nella sistemazione futura dell'Impero Ottomano. Mentre perciò, essa può fin d'ora, stabilire rapporti che le recheranno certamente una indiscutibile utilità politica e commerciale, non trascura di allacciare questi interessi con le reti appartenenti all'Inghilterra ed alla Germania, allo scopo di favorire, con evidente profitto di tutti lo sviluppo del proprio *hinterland*.

Senza voler essere espansionisti, tutto lascia a sperare che questo primo passo rappresenti l'inizio di un più vasto e ben definito programma, e che anche attraverso le molte incognite che si presentano oggi in Europa, l'Italia possa, per saggezza di Governo e per geniale attività di popolo, continuare felicemente la propria affermazione in Oriente, sostituendo alle così dette sfere d'influenza quella forma più moderna e concreta di interessi e di azione, che si chiama la sfera di lavoro».

Per il divieto di esportazione.

Il Direttore Generale delle Gabelle comm. Lusic... così chiarisce con la sua circolare agli uffici doganali, comparsa nel Bollettino Ufficiale *di ieri, le disposizioni relative al divieto di esportazione dei prodotti elencati nel R. D. 6 agosto e nel D. M. 7 agosto dei quali demmo notizia:*

Per quanto si riferisce alle formalità da osservare per la spedizione in cabotaggio ed il reingresso nello Stato delle merci nazionali di vietata esportazione, le norme contenute nel decreto ministeriale sono abbastanza dettagliate, perchè il Ministero abbia bisogno di dare, per la loro esecuzione, particolari istruzioni. Si raccomanda soltanto di non trascurare in nessun caso l'osservanza della disposizione di cui all'art. 4, ultimo comma, del decreto in parola, la quale fa obbligo alle dogane di portare a conoscenza del commercio che le pene comminate dall'art. 326 del codice penale consistono nella reclusione da 1 a 5 anni e nella multa da L. 500 a L. 5000; a cui si aggiunge la interdizione temporanea dai pubblici uffici, estesa all'esercizio della professione, se il colpevole sia un pubblico mediatore.

Giova poi ricordare come il divieto imposto dai Regi decreti 1° agosto 1914, n. 758 e 6 agosto 1914, n. 790, colpisca non soltanto le merci nazionali in semplice esportazione e le merci estere depositate nei magazzini doganali di ogni specie, nei magazzini generali e nei depositi franchi, ma altresì le merci in riesportazione a scarico di bolletta di temporanea importazione.

A tale norma deve però farsi eccezione per i velocipedi, le motociclette, e gli automobili con i quali viaggino, per ritornare all'estero, i rispettivi proprietari, i quali devono essere lasciati in condizioni da poter effettuare il viaggio di ritorno coi veicoli di loro proprietà, quando risulti accertato che questi furono introdotti nel Regno conservando la nazionalità estera, e ne sia riconosciuta in modo indubbio la identità all'atto della riesportazione.

Qualche speciale chiarimento crede, opportuno dare il Ministero sulla applicabilità o meno del divieto ad alcuni prodotti.

Sono colpite dal divieto, come carni fresche, anche le carni congelate; come veicoli, tutte le loro parti (comprese le pneumatiche) e non soltanto le parti di motori; come rame, anche i cordoncini a semplice o doppia conduttura per impianti telegrafici o telefonici ed esclusi invece i cavi elettrici e i fili che non possano servire se non per ordinari impianti interni di illuminazione o riscaldamento. Quanto alle ferrovie portatili, devono ritenersi di vietata esportazione tanto i binari quanto i carrelli; e infine come carbone deve intendersi tanto il fossile quanto quello di legno.

Circa il divieto imposto dall'art. 1, lettera d) del Regio Decreto 1° agosto 1914, n. 758, si dichiara che il divieto stesso non è applicabile alla canapa greggia, al cotone in bioccoli, alla lana greggia, ai tessuti specie per abiti da donna, alle stoffe fantasia per abiti da uomo, ai tessuti serici, ai velluti, alle felpe, ai tessuti di cotone stampati ed a quei tessuti di cotone colorati che non possono servire per vestimenti militari.

Al contrario devonsi ritenere specialmente colpiti dal divieto i tessuti di cotone bianchi o greggi atti a servire per la confezione di biancheria da uomo o da letto, i panni per uniformi militari, i tessuti per tende, i sacchi ed i tessuti per sacchi, le tele da imballaggio di ogni specie e gli oggetti di biancheria e maglieria che si ritenga possano costituire forniture militari o siano utilizzabili per arredo militare.

Non sono colpiti dal divieto il latte condensato ed il citrato di magnesia. Neppure deve intendersi applicabile ai prodotti zuccherati il divieto di esportazione che colpisce lo zucchero.

Notiziario Sud-Americano

ARGENTINA.

Le funeste ripercussioni della guerra.

L'annunzio della guerra europea ha avuto una profonda e funesta ripercussione in tutta la vita economica del paese.

Allo scopo di prevenire i danni derivanti dal panico destato nella popolazione ed in difesa degli interessi generali il Governo con un primo decreto dichiarò festivi i giorni dal 3 all'8 agosto agli effetti della conversione monetaria e delle obbligazioni bancarie e commerciali.

Con posteriore decreto proibì l'estrazione di oro dalla Cassa di Conversione e stabilì la moratoria per 30 giorni.

Chiusa la Borsa, chiuse le Banche, si è notato un generale arenamento del commercio, ed un quasi completo arresto del movimento marittimo, col rincaro di tutti gli articoli di importazione ed anche dei generi di produzione locale, dovuto alla ingorda speculazione, contro la quale il Governo ha adottato misure energiche.

I principali stabilimenti industriali hanno dovuto diminuire il lavoro; altri si sono chiusi; quindi necessariamente si è acuito il fenomeno della disoccupazione.

Superata la prima settimana di inquietudine generale e di panico, il Governo ha decretato la riapertura delle Banche, le quali aiutate efficacemente dal *Banco de la Nacion*, hanno riannodato le loro operazioni.

Nei rappresentanti degli istituti di credito allo sconcerto dei primi momenti subentrò così un relativo ottimismo, che permette di credere in un prossimo ritorno, se non a una situazione normale, a uno stato di meno gravi perturbazioni economiche.

Negli uomini d'affari prevale l'opinione che la guerra europea se da un lato recherà danni enormi al paese,

L'Occhio di Tigre

di

ELY MONTCLERC

Traduzione di CLELIA CHAUVET-ZANNONI

VIII

(Seguito)

Un momento! Restò assente quasi dieci minuti, e quando ricomparve col libro del fattorino, se nella stanza vi fosse stata più luce, questi si sarebbe accorto che era pallida e sconvolta.

Ma come sospettare che quella donna, che vedeva giornalmente da oltre cinque anni, che sapeva essere la vera padrona di casa, una governante esperta, completamente devota ai padroni, avesse commesso un falso?

Nemmeno per un istante un simile pensiero poteva attraversare la mente del postino.

— Tenete, disse la cubana, eccovi il vostro libro, la signora dormiva. Ho dovuto svegliarla, ha fatto un mondo di storie. E così una bella macchia sulla firma... E' asciutto...ho messa la carta asciugante...in fondo, poi, si vede.

— Bah, pazienza, donnetta mia! non è la prima volta che succede e non sarà l'ultima. Eccovi le lettere e arrivederci!

Mariquita riaccompagnò il brav'uomo, e chiuse il portone dietro di lui.

Dopo, sospettosa, preoccupata, tremante, rientrò in casa. Di solito la piccola Patricia dormiva fino alle nove o alle dieci. Corse ad assicurarsi che la piccina dormisse ancora e tranquilla da questo lato, sdegnando interessarsi della marchesa, si sedette presso una finestra.

La giornata era afosa e fosca.

Una nebbia assai fitta si distendeva su Parigi, rendendo l'aria rigida sgradevole e malsana.

— Bisogna pure che mi decida di aprire queste lettere, mormorò la donna. Sono di Roberto... Curioso...portano un francobollo estero.

«E' dunque andato all'estero, Roberto? Londra...già, per Bacco! Cosa è mai andato a fare in Inghilterra?

Colpita da inquietudine vaga, da una specie di preveggenza, Mariquita voltava e rivoltava fra le sue dita le due buste, non osando risolversi a rompere i suggelli.

Bisognò, però decidersi.

Certamente il marchese di Villareal, annunziava il suo ritorno e comunicava gli ordini.

Tremante Mariquita cominciò dall'aprire la lettera indirizzata a lei, e lesse.

«Nutrice,

mentre scrivo a te, scrivo alla marchesa di Villareal. Sono certo che si mostrerà docile agli ordini che le dò. In quanto a te, ascolta.

«Prendi mia figlia Patricia. E' mia figlia e non posso rinnegarla come quella disgraziata di sua madre. Io te la confido, ma voglio che tu lasci subito la Francia, e che torniate a Cuba.

«La scio a te la cura di far prosperare gli affari della mia piantagione, perchè ciò costituirà l'unica dote della bimba. E se tu non li farai pericolare, ce ne sarà abbastanza.

«Sei stata una donna onesta, una buona moglie, e farai di Patricia, l'erede della mia famiglia, una figlia virtuosa.

«Spero che si mostrerà degna del nome che le lego, e ti sarà grata della tua devozione. E' affidata a te, falle da madre: a datare da oggi te la confido, e ti do su lei diritti di tutrice legale.

«Ho diritto di supporre che la marchesa non porrà nessun ostacolo all'allontanamento della figlia, perchè come tu me l'hai dipinta, non deve essere una buona madre.

«Appena sarai arrivata all'Avana, presentati a don Riccardo, il mio notaio. Egli avrà ricevuto le mie istruzioni, e sarà tuo consigliere ogni volta che ti troverai nell'imbarazzo. Non mancar mai di consultarlo.

«Ed ora addio, nutrice! Addio mia vecchia Mariquita.

«Sovratutto ricordati ciò che ti ho ordinato nella mia precedente lettera.

«Vivi, lo voglio...Vivi per compiere il tuo dovere presso la mia creatura.

«Addio ancora.

«*Roberto Henriquez Villareal*»

Appena letta, questa lettera ebbe il potere di far cadere la cubana nel massimo stupore.

La rilesse, più attentamente, fermandosi ad ogni frase, pesando, per così dire ogni parola, e quando ebbe finito, quando quasi l'ebbe imparata a mente, si alzò, livida, diaccia, con gli occhi sbarrati, rosa da un abbominevole presentimento.

— Roberto si è ucciso! esclamò fuori di sè. Si è ucciso! Si è ucciso! Che diverrò se lui è morto?

«Sua figlia... non è lui... sua figlia... La desterei...

C'è da diventar pazzi... Vediamo, bisogna riflettere, bisogna capire...

Avvicinò agli occhi il foglio, e lo rilesse ancora una volta.

— Non c'è dubbio... Mi dice addio, pur non scrivendo la parola morte...

«Non c'è dubbio... La sua ultima frase è piena di reticenze... eppure ciò non vuol dire che abbia posto fine ai suoi giorni.

«Non conviene spaventarsi avanti tempo. Forse egli vuole mettermi alla prova per vedere se obbedisco scrupolosamente... Allora...

«Ma no, riprese, assolutamente no, ho la testa troppo turbata. Sola non posso prendere una soluzione giusta...

«Eppoi c'è l'altra lettera per la marchesa... Lasciar correre? Leggerla... e distruggerla poi? Non si può...

«Bisogna assolutamente che io veda Adriana. Essa è istruita, è più intelligente di me, più abile... saprà consigliarmi.

«Un'idea... sì... presto! un espresso, un dispaccio... la posta non è lontana. Faccio una corsa mentre la piccina dorme ancora.

Presa questa risoluzione, la vecchia si sentì per un momento rasserenata. Le sembrava che Adriana la persuaderebbe in quattro e quattr'otto della inesistenza dei suoi timori; si abbrancava disperatamente alla speranza che Roberto avesse voluto provarla.

Sarebbero passati dei mesi, forse degli anni, ma un bel giorno quando uno meno se lo aspettava, sarebbe tornato...

Inutile tentare di rintracciare le multiple riflessioni che assalirono la cubana durante l'intera giornata.

Essa passava dalla disperazione selvaggia alla calma celeste, nello spazio di dieci minuti.

Poi lo sconforto la prendeva di nuovo, si rimetteva a gemere, si torceva le mani, si strappava i capelli, piangeva... poi pensava alla sua giovane complice, e ritornava nuovamente calma, per riattaccare con le lacrime dopo pochi momenti.

Mai il tempo le parve così lungo!

***

Appiattata dietro la porticina segreta del giardino, quella porta dalla quale Adriana abitualmente penetrava di nascosto nella casa, Mariquita spiava l'arrivo della complice, tendendo l'orecchio ad ogni minimo rumore di passi, aspettando ansiosa il tocco convenzionale, col quale essa soleva annunziarsi.

Dentro tutto era calmo e silente.

Patricia, andata a letto alle sette, secondo le abitudini, era già in viaggio per il mondo dei sogni.

Beatrice, anch'essa doveva dormire di quel sonno profondo, procurato dalle droghe della cubana, poichè le bottiglie erano smezzate, come aveva constatato Mariquita, nell'andare a ispezionare la stanza, dopo pranzo.

Eppoi, per colmo di precauzione, la vecchia aveva dato un giro di chiave alla porta che metteva nel corridoio.

Così, se alla marchesa fosse saltato l'estro di svegliarsi e fare un giro per gli appartamenti, le sarebbe stato impossibile!

Troppo assorta nei suoi pensieri per potersi occupar d'altro, la nutrice si era interessata poco della prigioniera; durante tutto il giorno la aveva lasciata libertà completa, ben lungi dal supporre che in quel suo stato di salute precaria, Beatrice avesse potuto mettere quella libertà a profitto.

Mentre Mariquita si impazientava per la lungaggine del tempo, la signora di Villareal lo trovava troppo breve per quello che voleva fare. Preparare e nascondere nel suo armadio un vestito di panno nero e qualche vestito per la piccina.

Mettere in una valigetta quel po' di biancheria che aveva sotto mano, e i regali di nozze di Roberto, regali che essa aveva voluti di poco valore, data la modesta sua condizione di allora.

Continua

privandola di capitali necessari al suo sviluppo, contribuirà per altro lato a migliorarne le condizioni finanziarie col rapido incremento del commercio di esportazione delle sue carni, dei suoi foraggi, del suo bestiame, delle sue farine, dei suoi cereali, ed altri prodotti di consumo.

Risulta dall'ultima statistica del Ministero di Agricoltura che l'Argentina dal 1895 al 1912 ha esportato pel valore di pesos oro 1.149.901.014 in frumento e p. o. 654.462.598 in granoturco.

L'area coltivata a maiz, che nel 1906 era di ettari 1.400.000, nel 1912 sali a ettari 3.830.000.

Nel valore della esportazione totale argentina, che nel 1912 fu di p. o. 480 391.256, il maiz vi contribuì per p. o 106. 908.193 ossia circa il 23%.

In una grandiosa assemblea di compratori di terreni pagabili a rate mensili, considerando che la maggior parte di aspiranti, fra cui moltissimi lavoratori italiani, si trovano nella impossibilità di far fronte agli obblighi assunti, si è deliberato di chiedere al Parlamento la moratoria per il termine non minore di sei mesi.

Si spera che la petizione sarà accolta favorevolmente dai due rami del potere legislativo, trattandosi di una provvidenza, oltrechè provvida, di carattere sociale, intesa a tutelare gli interessi di migliaia di famiglie operaie.

I gravi avvenimenti che sconvolgono l'Europa hanno obbligato quasi tutte le Compagnie di navigazione transoceanica a sospendere le partenze dei loro piroscafi. Le Agenzie della *Hamburg Sud Americana*, del *Lloyd Norte-Aleman* e della *Austro-Americana* ricevettero ordine di trattenere le rispettive navi nel porto di Buenos Ayres.

Riprenderanno i loro servizi, con opportune modificazioni di itinerario, i vapori inglesi, italiani, francesi, olandesi e spagnuoli.

L'Ufficio centrale delle Poste e Telegrafi ha sospeso il servizio di lettere telegrafiche, di tratte, di valori dichiarati e di pacchi postali per la Germania, l'Austria-Ungheria, la Serbia, il Belgio e la Russia.

Nella colonia italiana è stata accolta con simpatia e con plauso la dichiarazione di neutralità dell'Italia e la stampa argentina ha parole di viva approvazione per la condotta accorta e circospetta del Governo di Roma.

CILE.

Non meno che nell'Argentina si sono risentiti in Cile gli effetti disastrosi della guerra europea.

Il Governo ha decretato la chiusura momentanea delle Banche e s'è accordato un termine di 30 giorni per il pagamento degli effetti bancari in scadenza.

L'autorità è intervenuta con provvedimenti efficaci a frenare la speculazione sui generi di prima necessità.

Paralizzazione quasi completa degli affari ed arresto di tutto il movimento marittimo: la Borsa è chiusa.

Sono stati richiamati dalla Germania tutti gli ufficiali, che frequentavano questi Istituti militari.

E' stata proibita la esportazione del carbone e di tutti i generi alimentari.

Si accredita la voce che l'Inghilterra, usando di un diritto che il Cile le ha riconosciuto in determinate circostanze, si sia impossessata delle due *dreadnoughts* che per conto del Governo cileno si stanno costruendo nei cantieri inglesi.

E' stato presentato alle Camere con carattere urgente un progetto di legge per la coniazione di 15 milioni di monete d'argento.

Il Governo ha deliberato il ritiro da Londra di due milioni di lire sterline, prodotto degli ultimi imprestiti contrattati e realizzati sulla piazza di Londra.

Il Ministro agli Esteri sig. Villegas ha comunicato alla Legazione d'Italia che il Governo cileno, in esecuzione della sentenza pronunziata dalla Corte Suprema di Giustizia, consegnerà alla Impresa colonizzatrice *Nuova Italia* le terre da quest'ultima reclamate e per la consegna delle quali la R. Legazione sporse formali reclamo al Governo di Cile.

Un vorace incendio distrusse in Santiago l'*Hotel Terminus*, uno dei principali alberghi della capitale.

Perirono nelle fiamme parecchie vittime, fra le quali il colonn. Pallares dell'esercito equatoriano.

BRASILE.

I gravi avvenimenti europei hanno aggravato fuori d'ogni misura la crisi economica e finanziaria del Brasile, a tal punto da far temere come inevitabile una catastrofe commerciale e bancaria.

Il Governo ha provveduto all'emissione di buoni di Tesoreria per il pagamento delle più urgenti spese amministrative, che si calcolano in venti milioni di contos.

E' stata votata l'emissione di titoli al 6% rimborsabili nel termine di dieci anni.

Per misura di economia è stato soppresso il Ministero di Agricoltura.

E' stato presentato alla Camera un progetto di proroga della moratoria per quattro mesi e l'emissione di carta moneta.

E' stato impartito ordine telegrafico agli ufficiali brasiliani che servono nell'esercito tedesco di fare immediato ritorno.

E' stato inviato in Europa il trasporto militare *Sergipe* per facilitare il rimpatrio dei brasiliani.

Il Console d'Italia in Rio ha pubblicato un manifesto ai connazionali, ricordando loro lo stretto obbligo di compiere i doveri della neutralità.

L'incrociatore inglese *Glasgow*, partito da Bahia, batte crociera sulle coste brasiliane per l'inseguimento e la cattura dei piroscafi tedeschi e austro-ungarici in viaggio dal Sud-America per l'Europa.

Tutte le Banche sono chiuse.

Le rendite doganali sono diminuite del 60 %.

URUGUAY.

In presenza della generale perturbazione economica e finanziaria, prodotta dalla guerra europea, il Governo ha decretato una moratoria di 30 giorni e l'emissione di 24.000.000 di pesos in moneta fiduciaria, garantita dall'incasso metallico del Banco della Repubblica.

Tutte le istituzioni bancarie hanno promesso il loro valido appoggio al Governo per fronteggiare la crisi.

Il commercio è paralizzato.

L'Impresa di navigazione fluviale N. Mihanovich ha chiuso i suoi cantieri di Salto Orientale, ha posto in disarmo le sue numerose flotte ed ha licenziato tutto il personale.

Il malessere delle classi operaie si aggrava in un modo inquietante.

La Legazione d'Italia in Montevideo invita tutti coloro, che si credono in diritto alla eredità di quattordici milioni di lire lasciate da Francesco Del Bueno, morto venti anni or sono, a far valere le loro ragioni presentando gli analoghi documenti alla R. Cancelleria.

L'agricoltura in Tripolitania

La cultura inondata

I

Ovunque il terreno si presenta ondulato, l'acqua di pioggia sulle falde in pendio, non penetra interamente attraverso il terreno, ma scorre in parte alla superficie, per andare ad accumularsi nei luoghi pianeggianti sottoposti. Tale scorrimento avviene anche, benchè in misura molto più limitata, attraverso gli strati del terreno stesso, e specialmente di quelli che per la presenza di un sottosuolo roccioso impermeabile o di una crosta della stessa natura, a poca distanza dalla superficie, non permettano l'approfondimento dell'acqua. La proporzione dell'acqua scorrente dipende da diversi fattori, ed innanzi tutto dalla violenza con la quale si forma la pioggia e dallo stato del terreno, se meno o più permeabile: la quantità dell'acqua, che si raccoglie in basso, dipende poi ancora dall'estensione della superficie inclinata di raccolta.

Risulta chiaro che i terreni inondabili scarseggiano nelle pianure e si ritrovano invece frequentemente nelle zone collinose. Nella pianura stepposa l'ondulazione naturale della superficie favorisce la distribuzione inuguale dell'acqua di pioggia, e, come già si è notato, a questo fatto sono principalmente dovute le differenze nella vegetazione indice della qualità del suolo, esistente tra i diversi tratti della superficie. L'irregolarità di questa deve considerarsi in linea generale come sfavorevole alla buona coltivazione della steppa perchè per una zona meglio favorita si hanno tratti di estensione molto maggiore, impoveriti del loro più prezioso elemento. Dobbiamo porre perciò le steppe molto accidentate tra i tipi peggiori dal punto di vista della loro utilizzazione agraria.

Nel caso di ondulazioni poco sensibili, e soprattutto a tratti larghi, l'agricoltore potrebbe destinare accortamente le diverse zone, più o meno favorite, a colture differenti, a seconda delle loro esigenze rispetto all'acqua. Per accidentalità brusche e ristrette, s'intende indispensabile la sistemazione del terreno.

Non così avviene nelle zone collinose. Le sommità dei colli sono più o meno denudate, e spesso la roccia trovasi scoperta, specialmente quando tali sommità sono più o meno elevate; succede sui fianchi un terreno superficiale, coperto di steppa più o meno magra, che a mano a mano scendendo nelle valli diviene più profondo e più ricco. Le valli hanno tutte le possibili ampiezze, a seconda delle località, e così da gole strettissime si arriva a vaste e ridenti pianure, tutte però in possesso di un carattere comune: l'enorme potenza del suolo agrario generalmente più ricco di elementi argilliformi. Quando il bacino di raccolta è considerevole, e quindi l'acqua è abbondante nel periodo delle pioggie si forma nel fondo un vero *Uadi*, il quale secondo la conformazione fisica del territorio che incontra a valle, o si allarga e si disperde senza nessuna foce, oppure conservando i caratteri torrentizi, si butta in un altro *Uadi* o scende fino al mare. In questi due ultimi casi una porzione dell'acqua di pioggia deve considerarsi in certo senso come perduta.

Sono appunto le depressioni di questi impluvi, siano o no attraversate da un vero torrente, che vengono utilizzate dall'agricoltore arabo per moltissime coltivazioni arboree ed erbacee. Quando il torrente è di poca entità e l'acqua che porta è di forza limitata, esso viene tutto utilizzato; delle briglie trasversali, fatte di sola terra, o qualche volta anche di pietre, fermano l'acqua e determinano lungo il corso dell'*Uadi* una serie di colmatelle, sulle quali vengono ad essere eseguite le piantagioni. Quando l'*Uadi* è importante e l'acqua più o meno impetuosa, si lascia uno speciale sfogo all'acqua stessa; ed aumentando ancora l'importanza del torrente, il terreno inondato viene sistemato solo sui fianchi e utilizzata perciò l'acqua che scende lateralmente.

Simili provvedimenti si scorgono applicati nei tratti piani situati ai piedi delle colline. Dei solchi, costruiti per tale scopo, raccolgono l'acqua da una determinata superficie e la trasportano nel podere, ove essa viene distribuita, il più regolarmente possibile, alle coltivazioni. La superficie di raccolta deve considerarsi in tal caso come un'appendice del podere stesso ed unita ad esso.

Nei territori collinosi esiste adunque una fisionomia specialissima nelle coltivazioni. Esse trovansi solo nelle depressioni degli impluvi, e quindi sono distribuite a guisa di lunghi nastri nel corso delle valli, risalendole per un percorso più o meno considerevole, e spesso fino alle loro testate, mentre sulle falde più o meno inclinate resta la steppa e pascolo, non coltivata, o solo qualche volta seminata ad orzo od a frumento.

Questa speciale utilizzazione della superficie, per cui il colle resta incolto, perchè fornisce di acqua la valle, è la sola razionalmente possibile nei terreni accidentati, e non si potrà mai mutare.

I poderi inondati presentano dei caratteri fondamentali, che meritano di essere rilevati. Di estensione variabile, ma generalmente piccola, di configurazione diversissima, perchè modellata a quella dei luoghi, trovansi cintati da *tabie*, quasi sempre abbastanza alte e potenti. Per una o più breccie, portata, come ho detto, da un fosso, penetra l'acqua nel fondo. Ivi, per una serie di canali, viene distribuita attorno alle coltivazioni arboree, dove s'infiltra per sommersione. A tal uopo sono generalmente costruiti degli arginelli, che traversano parallelamente il podere e lo dividono in tante aiuole rettangolari, più o meno lunghe, entro ognuna delle quali esiste una fila di alberi. Se la fila è però molto lunga, altri arginelli sono costruiti come tramezzi, per cui quasi sempre per alberi molto grandi, come ad es. l'olivo, ogni aiuola non comprende, normalmente che tre piante.

Esposte queste considerazioni generali intorno ai terreni inondati, vediamo come essi si presentano nelle diverse plaghe del territorio.

La produzione del cemento agli Stati Uniti

La produzione del cemento agli Stati Uniti è stata stimata nel 1913 92.406.000 barili in aumento di più di 9 milioni di barili sulla cifra del 1912.

Il quadro seguente permette di seguire la progressione di questa produzione dopo il 1880.

Anni	Barili
1880	42.000
1885	150.000
1890	335.500
1895	990.324
1900	8.482.029
1905	35.246.812
1910	62.508.461
1911	79.547.958
1912	83.451.191
1913	92.406.000

L'accrescimento sensibile della produzione osservata durante gli ultimi anni ha per causa la vera rivoluzione che s'opera attualmente nel modo delle costruzioni degli Stati Uniti, dove si rimpiazza al legno e alla pietra di taglio il cemento armato.

Cronaca di Roma

Sede vacante

Il Conclave

Ieri mattina, alle 8, i cerimonieri del Conclave hanno dato un segnale con la campana e si sono recati poi negli appartamenti dei cardinali per invitarli alla Cappella: in *Cappellam domini*.

Alla Cappella Paolina è stata celebrata dal cardinale decano la messa bassa dello Spirito Santo ed è stata amministrata la comunione.

Dopo di che i cardinali sono tornati nelle loro *celle* per una prima colazione e quindi, alle 10, si sono raccolti nella Cappella Sistina per procedere alla votazione.

Il *sacrista* ha recitato la preghiera per invocare l'assistenza di Dio; il prefetto delle cerimonie ha pronunziato l'*extra omnes*; poi i conclavisti si sono ritirati e i cardinali sono rimasti soli nella Cappella, la porta della quale è stata chiusa a catenaccio.

Le schede della votazione erano contenute, secondo l'uso, in due grandi coppe, collocate su di una mensola davanti all'altare.

L'estrazione degli scrutatori e dei deputati per i voti degli infermi è stata fatta prima di procedere allo scrutinio. In un sacchetto o vaso si sono posti tanti foglietti e tante tavolette numerate quanti erano i cardinali presenti, con i loro nomi. Quindi l'ultimo dei cardinali diaconi ha estratto prima i tre cardinali deputati a raccogliere i voti dei compagni infermi.

La scritturazione del candidato i cardinali l'hanno fatta sopra due tavolini collocati in modo che chi scrive potesse essere visto senza che si vedesse ciò che scriveva. A questi tavoli i cardinali si avvicinarono secondo il loro ordine e per anzianità, dopo aver preso una scheda dalla mensola dove erano poste e la riempirono nel modo seguente:

Al posto dove stanno le parole *Ego card...* scrissero il proprio nome e il titolo della rispettiva chiesa. Nella parte ove sta scritto *Eligo*, ecc., scrissero il nome del candidato.

Ciascun cardinale, dopo aver scritto, piegato e suggellato la propria scheda, l'ha portata all'altare, ove si trova un grosso calice aperto con la patena. Il cardinale, dopo essersi genuflesso e aver meditato qualche minuto, si è levato e così ha giurato:

Testor Christum Dominum, qui me iudicaturus est, me eligere quem secundum Deum iudico eligi debere, et quod idem in accessu praestabo.

Quindi pose la scheda sulla *patena* e con questa la fece cadere nel calice.

Per ogni evienza è stabilito che se qualche cardinale non potesse per infermità muoversi dal posto, lo scrutatore gli porterà la scheda da riempire e la porterà sigillata all'altare. Se poi qualche cardinale fosse infermo a letto, i tre cardinali eletti all'uopo si recano dall'infermo con un'urna in cui il cardinale potrà introdurre la propria scheda.

Finita la votazione, un cardinale scrutatore ha agitato più volte il calice, quindi ha contato le schede ad alta voce, ponendole in un altro calice.

La notificazione dello scrutinio è stata fatta dai tre scrutatori: il primo di essi ha preso dal calice una scheda, e, visto il nome dell'eletto, l'ha consegnata, coi sigilli intatti, al secondo, il quale l'ha passata al terzo. Quest'ultimo ha letto il nome dell'eletto in modo che tutti i cardinali hanno potuto segnarne il nome e il numero dei voti su di un foglio di antecedenza distribuito. Finito lo scrutinio le schede vennero infilzate in un filo una dopo l'altra al punto ove era la parola *Eligo*.

La numerazione dei voti venne fatta dagli scrutatori. Per questo essi hanno sommato i voti ottenuti da ciascun cardinale. Per completare lo scrutinio si è proceduto alla ricognizione: è un'operazione che si effettua dopo ogni votazione e consiste nell'accertamento che tutte le operazioni sono procedute regolarmente. Questo accertamento viene compiuto da tre cardinali detti *recognitores*.

Appena terminata la ricognizione, si sono bruciate le schede in un caminetto, che ha il fumaiuolo visibile dalla piazza di S. Pietro ed è posto vicino all'altare.

***

La prima sfumata si è avuta alle 11,37.

Una esigua nube di fumo nero e denso ha vaporato per tre minuti circa dalla piccola ciminiera dei palazzi Vaticani.

Alla sfumata assisteva una folla discretamente numerosa.

***

La seconda sfumata si è avuta iersera alle 18,37 con fumo nero.

Nella piazza di S. Pietro s'era adunata moltissima folla, nonostante la minaccia della pioggia.

A proposito della bonifiche. — Riceviamo:

A completamento delle conclusioni favorevolissime della Commissione per la bonifica Pontina, come per la coltivazione, non meno importante, dell'Agro Romano, sarebbe da prendere in seria considerazione una circostanza che non involve un altro coefficiente, facilitando altamente il progetto economico nazionale già raccomandato da Garibaldi.

La presenza di tanti disoccupati, si renderebbe doppiamente efficace, potendo essi, invece di stare a carico del paese, essere utilizzati pel bene reciproco, col lavoro.

Un semplice lettore.

***

In merito alla questione sollevata dal nostro « assiduo » rileviamo che il Consiglio direttivo dell'Associazione per la donna, ha stabilito di dirigere ai latifondisti della campagna romana e della valle dell'Aniene una parola di viva esortazione, affinchè, uscendo dalla inerzia tradizionale, portino ad un grado maggiore di produttività i campi ora quasi improduttivi. Il Consiglio stesso loda ed appoggia l'iniziativa presa dalla Società per l'incoraggiamento dell'industria, e chiede che l'ordine del giorno da essa votato venga accettato dai latifondisti romani senza alcuna restrizione e senza alcun ritardo.

Fa plauso a tutte le altre iniziative di enti o associazioni locali e nazionali che siano rivolte ad allontanare o almeno ad attenuare la crisi economica.

Il problema economico è minaccioso. La crisi dell'industria e del commercio, insieme all'aumento del numero, che già era considerevole, degli operai disoccupati, potrebbe riuscire di seria minaccia per l'ordine sociale e per la salute della patria.

Le donne italiane sono sicure che in quest'ora triste, nella quale ogni animo è scosso per lo spettacolo della violenza e della miseria, la totalità dei latifondisti cederà agli imperiosi doveri verso la nazione italiana. Esse sono sicure che, in nome della patria nostra, verrà bene accolto il richiamo alla voce del dovere, che parte dagli animi affratellati di donne italiane d'ogni partito e d'ogni classe, per il bene supremo della nazione.

Negozianti aderenti alla tariffa municipale. — *Nella zona della I Delegazione:*

Santini Agata - macelleria, v. Bodoni 29.

Montanari Settimio - drogheria, v. Mastro Giorgio 14.

Monteleschi Domenico - macelleria, v. Aldo Manuzio.

Diomiti Elvira - macelleria, v. G. Branca 28.

Morandi Marco - macelleria, Marmorata 30.

Lana Amadeo - pane e paste, v. Mastro Giorgio 80.

Pelizzani Sabatino - pane e paste, v. Marmorata 660.

Giacchini Lodovico - pane e paste, v. Ostiense 95.

Ferrazza Biagio - pane e paste, v. Bodoni 7.

Gazzotti Romolo - macelleria, v. Marmorata 110.

Calvesi Maria - olio, via Alessandro Volta 10.

Proni Maria - olio, Giovanni Branca 30.

Palmucci Sebastiano - pizzicheria, v. Marmorata 155.

Armielli Bartolomeo - pizzicheria e forno, v. Ostiense.

Pellegrini Gioacchino - pasta all'uovo, v. Bobbio 89.

De Clementi Basilio - cereali, v. Ostiense Case Pop.

Nella zona della VII Delegazione:

Di Lalli Raffaele - negoz. di carbone, v. Funari 22.

Donati Anna - macelleria, p. Campo dei Fiori 7.

Bianchini Luigi - macelleria, Largo Arenula 2 - 3.

Piacentini Davide - macelleria, v. Florida 9.

Crosbetti Davide - carbone e legna, v. Delfini 22.

Cassaro Vincenzo - pane e paste, v. Giulia 71.

Vagnarelli Angelo - pizzicheria, C. Vitt. Eman. 279.

Fratelli Caterucci - pane e paste, v. Pellegrino 91-92.

Simoni Amedeo - pane e paste, p. del Fico 24.

Di Gregorio Sante - pane e paste, Banchi Nuovi 35.

Urbano Efisio - generi alim., Governo Vecchio 83.

Diotallevi Vincenzo - pizzicheria, v. del Pianto 60.

Fiamma Lorenzo - pizzicheria, v. Banchi Vecchi 5.

Talacchi Giovanni - macelleria, v. Banchi Vecchi 4.

Berardi Jole - drogheria, v. Banchi Vecchi 1.

STATISTICHE DI EDILIZIA

Lo sviluppo edilizio della nostra città, anzichè decrescere come forse alcuni erroneamente credono, è tuttora nel periodo di grande attività e supera quello verificatosi nello stesso periodo dell'anno scorso. Questo fatto confortevole emerge subito dai seguenti prospetti statistici:

Progetti approvati per grandi costruzioni:

dicembre 1912	n. 19	dicembre 1913	n. 36
gennaio 1913	» 37	gennaio 1914	» 32
febbraio 1913	» 38	febbraio 1914	» 78
marzo 1913	» 19	marzo 1914	» 45
aprile 1913	» 42	aprile 1914	» 10
maggio 1913	» 44	maggio 1914	» 82
	n. 199		n. 280

Progetti per grandi costruzioni in corso di fabbricazione:

dicembre 1912	n. 251	dicembre 1913	n. 322
gennaio 1913	» 233	gennaio 1914	» 309
febbraio 1913	» 248	febbraio 1914	» 299
marzo 1913	» 246	marzo 1914	» 277
aprile 1913	» 269	aprile	» 279
maggio 1913	» 299	maggio 1914	» 287
	n. 1475		n. 1739
media mensile	» 246	media mensile	289

Coi progetti approvati nel semestre dicembre 1913 maggio 1914 si viene a contribuire al difetto di abitazioni nella misura seguente:

mese di dicembre 1913 area coperta	mq. 9845.24
mesi di gennaio-maggio area coperta	mq. 40832.74
	mq. 50677,98
mese di dicembre 1913 area scoperta	mq. 10841.83
mesi gennaio-maggio 1914 area scoperta	mq. 490
	mq. 53888.07
mese di dicembre 1913 area totale	mq. 20687.07
mesi gennaio-maggio 1914 area totale	mq. 83878.98
	mq. 104566.05

Il rapporto fra l'area scoperta e l'area totale nei vari tipi di costruzione, risulta in media nel semestre suddetto di circa ½, mentre pel passato questo rapporto, che indubbiamente è uno dei più essenziali coefficienti della bontà igienica delle costruzioni per civili abitazioni, oscillava fra limiti molti bassi, essendo disceso fino 0.5 nel 1890. Ma l'esperienza provò ai costruttori ed ai proprietari che era contro il loro stesso interesse lesinare l'aria e la luce ai cortili; si eseguirono, infatti, e si eseguono ancora oggi, specialmente per opera e per iniziativa dei grandi istituti proprietari di stabili, demolizioni e sventramenti in larga misura per dar aria e luce alle parti interne dei fabbricati costruiti sotto l'impero del vecchio Regolamento edilizio.

Il numero degli ambienti abitabili, desunti dai progetti approvati, risulta di 4249, cioè 8500 in un anno. In tali ambienti, calcolando che non si superi l'addensamento medio di due persone per ambiente, come accade di consueto e come è risultato da inchieste fatte dall'Ufficio del lavoro e da altri enti interessati, allo sviluppo delle fabbricazioni, possono trovare alloggio 17.000 persone, mentre l'aumento della popolazione stabile è di 8000 persone all'anno, come ha constatato l'Ufficio di Statistica Municipale.

Questo dato, molto interessante, dimostra come non manchi un serio contributo diretto a risolvere, sia pure con lentezza la crisi delle abitazioni.

Nel semestre, di cui ci occupiamo fu approvata la costruzione di 946 ambienti non abitabili, destinati a negozi, magazzini, locali sotterranei, ecc.

I lavori in sorveglianza, cioè in corso di costruzione, compresi i piccoli lavori di restauro, sono stati nel semestre:

	grandi licenze	piccole licenze	somma
dicembre 1913	322	197	519
gennaio 1914	302	176	478
febbraio 1914	289	198	487
marzo 1914	277	222	499
aprile 1914	279	207	486
maggio 1914	267	211	478

cioè una media di 491 lavori.

Alla sorveglianza di questo numero ingente di lavori sparsi per tutta Roma e nel suburbio ed al servizio di verifica e misura delle tende, mostre, tabelle, vetrine, occupazione di suolo pubblico, ecc., sono preposti soltanto *undici* assistenti. E' quindi necessario provvedere ad un aumento del personale subalterno.

Le visite di abitabilità per le fabbriche ultimate sono state le seguenti:

dicembre 1913	n. 37
gennaio 1914	» 58
febbraio 1914	» 43
marzo 1914	» 41
aprile 1914	» 27
maggio 1914	» 21
Totale	n. 227

Di tali visite se ne sarebbe dovuto fare un numero triplo, poichè moltissime domande sono giacenti in ufficio; ma si risente la mancanza di personale, essendo *due soli* gli ingegneri adibiti a questo importante servizio.

Il numero delle visite a case denunciate come pericolanti, è il seguente:

dicembre 1913	n. 12
gennaio 1914	» 27
febbraio 1914	» 13
marzo 1914	» 15
aprile 1914	» 10
maggio 1914	» 18
Totale	n. 95

Di queste se ne sono fatte sgombrare 5 dagli inquilini per constatato pericolo d'imminente rovina; per le altre si è provveduto con le immediate puntellature e con i successivi lavori di consolidamento e di restauro, in seguito ad intimazione.

Per conto dell'Ufficio Tasse e di quello di Polizia Urbana furono risolute le seguenti pratiche, riguardanti la misura di tende, mostre, vetrine, visite a locali contenenti materie infiammabili, fondi, esercizi pubblici, ecc.

dicembre 1914	n. 340
gennaio 1914	» 540
febbraio 1914	» 364
marzo 1914	» 275
aprile 1914	» 417
maggio 1914	» 409
	n. 2354

cioè, in media, 392 pratiche al mese, oltre il lavoro edilizio, affidato sempre allo stesso numero esiguo di undici Assistenti.

Alla parte attiva del bilancio l'Ispettorato Edilizio Sanitario contribuisce col provento delle contravvenzioni, che nell'ultimo semestre è stato di L. 4330 e con la tassa per colonne e balconi, che nel semestre ha dato il seguente gettito:

dicembre 1913	L. 3988.73
gennaio 1914	» 5312.87
febbraio 1914	» 8432.91
marzo 1914	» 5180.—
aprile 1914	» 10634.30
maggio 1914	» 9032.62
	L. 41.409.44

Le pratiche edilizie sanitarie risolute nel semestre ammontano a

n. 496	nel dicembre 1913
» 677	nel gennaio 1914
» 594	nel febbraio 1914
» 607	nel marzo 1914
» 686	nell'aprile 1914
» 805	nel maggio 1914

cioè una media di 644 pratiche al mese.

L'opera di prevenzione sociale quotidianamente spiegata dall'Ufficio per la tutela della vita degli operai sui lavori e per l'incolumità degli inquilini dimoranti in case lesionate e comunque mal sicure, è rappresentata dal seguente numero di intimazioni e di contravvenzioni:

	intimazioni	contravvenzioni
dicembre 1913	n. 46	65
gennaio 1914	» 66	123
febbraio 1914	» 26	58
marzo 1914	» 45	81
aprile 1914	» 48	106
maggio 1914	» 64	134

cioè una media di 50 intimazioni e di 96 contravvenzioni al mese.

Il Sindaco a P. Metronia e a S. Saba. — Ieri il Sindaco, accompagnato dagli assessori Valli e Labotte, si recò a P. Metronia, ove fu ricevuto dall'on. Federzoni e da una rappresentanza operaia del quartiere senza distinzione di partiti.

Il Sindaco visitò il popolare quartiere, interessandosi vivamente ai bisogni di esso e promettendo provvedimenti da parte dell'Amministrazione comunale.

Visitò anche la scuola Castelli dimostrando il suo compiacimento per l'ordine e la pulizia e i buoni metodi educativi in essa riscontrati.

Il Sindaco si recò poscia a S. Saba, ove fu ricevuto dalla rappresentanza di quell'Associazione rionale e dal parroco.

Anche a S. Saba il Sindaco ascoltò i desiderata di quegli abitanti e si rese conto delle condizioni del quartiere, promettendo il suo interessamento.

Alla fine gli fu offerto un rinfresco. Il Sindaco lasciò S. Saba ossequiato da tutti i presenti.

Nuove costruzioni fuori Porta S. Giovanni. — In esecuzione della deliberazione del R. Commissario con la quale si autorizzava la costruzione di un quartiere per case d'abitazione sull'area della ex vigna Colonna fuori porta S. Giovanni, e si approvava contemporaneamente la limitazione dell'ampiezza e del percorso di alcune strade stabilite dal piano regolatore entro il perimetro del quartiere medesimo, il Sindaco notifica che per 15 giorni, decorrenti dalla data d'inserzione della presente nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, saranno depositati presso la Segreteria Generale del Comune in Campidoglio gli atti amministrativi e i documenti tecnici relativi alle suddette varianti da introdursi nel piano regolatore approvato con R. D. 29 agosto 1909.

Durante tale periodo di tempo, chiunque vi abbia interesse potrà prendere visione degli atti e documenti suddetti, e presentare opposizioni o reclami.

Per il Quartiere Flaminio. — Ieri mattina l'Assessore per l'Istruzione Primaria, comm. prof. Valli, espressamente delegato dal Sindaco, accompagnato dai sigg. cav. Gruppioni, vice direttore dell'ufficio VI e dal cav. Arrigo Persichetti, reggente la Direzione dei Beni Patrimoniali, sciogliendo la promessa fatta dal Sindaco nell'adienza concessa ai rappresentanti dell'Associazione popolare Flaminia gli 11 agosto, si è recato nel Quartiere Tor di Quinto per constatare personalmente le richieste fatte con il memoriale all'effetto presentato e per visitare i locali nei quali il Comune aprirà nel prossimo ottobre la scuola elementare tanto desiderata dai buoni abitanti del Quartiere.

A ricevere l'assessore si trovarono oltre il Presidente dell'Associazione popolare Flaminia, cav. Gaetano Ricci, i sigg. cav. Bartolomeo Farelli, Fralesi, Mazzotti, Loquenzi, Calabria, nonchè molti degli abitanti del Quartiere fra i quali i sigg. Pietroni Enrico e Serafino, Micheli Paolo, Martella Ettore, Menichini Teofilo, Fani Luigi, Rugini Luigi, Carboni Benedetto, Zanni Natale.

L'assessore fece una minuta ed attenta visita del Quartiere, si recò a vedere i lavori del lavatoio che l'Associazione offre agli abitanti, ascoltò attentamente tutte le richieste che gli vennero fatte in relazione al già presentato memoriale, ed egli con squisita cortesia diede le più ampie assicurazioni.

Nei locali che saranno adibiti ad uso di scuola rappresentati da una casa di nuova costruzione, il cav. Ricci rivolse all'assessore parole di sentito ringraziamento per il vivo e speciale interessamento che il Comune di Roma ha per il Quartiere Flaminio, pregandolo di rendersi interprete di questi sentimenti verso l'on. sig. Sindaco: altre parole aggiunsero il cav. Farelli ed Enrico Pietroni.

A tutti rispose l'assessore dichiarando, anche a nome del Sindaco, che l'autorità comunale sente il dovere di corrispondere nel miglior modo possibile ai bisogni della cittadinanza, specialmente per quella che vive nei sobborghi e che quindi merita speciali attenzioni, anche in relazione all'abbandono nel quale i quartieri stessi si sono trovati: ebbe poi parole di elogio per chi si occupa del bene e degli interessi dei quartieri suburbani, compiacendosi inoltre, che con questo mezzo il Comune può essere in miglior modo informato della realtà in cui si trovano i sobborghi stessi.

La visita è durata oltre un'ora, lasciando in tutti i presenti le migliori impressioni e alla partenza gli astanti fecero all'assessore una calorosa ovazione.

E' inoltre a nostra conoscenza che l'interessamento del Comune per il quartiere ha già avuto pratici effetti, dappoichè una parte dei desiderata espressi nel memoriale di cui sopra stanno per avere il loro effettuazione: la luce serale, tanto sospirata dalla popolazione, è un fatto compiuto ed al più presto essa ne usufruirà come già usufruisce del servizio di polizia municipale.

Per l'ufficio di giudice conciliatore. — Le liste degli eleggibili all'ufficio di conciliatore e vice conciliatore, compilate secondo le norme prescritte dalla legge suddetta, trovansi affisse ed esposte al pubblico all'Albo pretorio da oggi a tutto il 10 settembre corr.

I reclami, tanto per omissioni, quanto per nuove iscrizioni nelle dette liste, potranno prodursi avanti il Consiglio comunale sino al 20 dello stesso mese.

Concorso a posti di maestra. — In esecuzione di una recente deliberazione di giunta approvata dalla R. Prefettura, è aperto un concorso per titoli a n. 16 posti di maestra nelle classi differenziali delle scuole elementari del Comune di Roma.

Potranno essere ammesse a concorrere le candidate che non abbiano superato i 35 anni di età alla data del presente avviso di concorso e che siano fornite del diploma di abilitazione all'insegnamento elementare.

Per le concorrenti che già si trovino in servizio di amministrazioni comunali qualunque sia il carattere della loro nomina, non è prescritto nessun limite di età.

Le aspiranti debbono inoltre presentare oltre i do-

zamenti di rito, non più tardi del 30 settembre corr. il certificato di aver superato l'esame del corso di pedologia sperimentale annesso al corso di perfezionamento per i licenziati dalle scuole normali o il diploma della scuola magistrale ortofrenica di Roma, e documentare l'effettivo servizio di almeno un anno nelle classi differenziali comunali o negli istituti pei fanciulli anormali e deficienti, mantenuti e sussidiati da Comuni o da enti morali.

Pro emigrati rimpatriati. — Come già annunziammo grandi festeggiamenti avranno luogo nel Rione Monti-Esquilino pro emigrati rimpatriati. La sede centrale del Comitato è nei locali dell'*Acquario Romano* gentilmente concessi dal cav. Decio Sbriccoli.

Le feste si svolgeranno domenica 6 corr. e il programma comprende: corse ciclistiche e podistiche; concorsi mandolinistici, concerti, illuminazione al giardino dell'*Acquario Romano* con bengala e lancio di palloni umoristici, vendita di coccardine, ecc.

Alle ore 10 avrà luogo un grande spettacolo sportivo di beneficenza al Teatro Acquario col seguente programma:

Box, lotta, acrobatica, ginnastica eseguita da conosciutissimi campioni, sorprese, ecc.

Interverranno il prof. Toti Enrico caricaturista improvvisatore e il Ricreatorio femminile Mafalda di Savoia, diretto dal prof. Ferrari.

Saranno fatti regali ai bambini che interverranno alla festa.

Il Comitato sportivo è così composto:

Rag. Sidoti della *Juventus*; Masci Luigi, *Sporting Club*; Lombardi Amedeo, *id.*; Greci Armando, *Società Nazionale*; De Figlio, Ferrini *Commissari*.

Il Comitato esecutivo è composto come segue:

Cassano Riccardo conte di Malaterra, presidente; cav. Rocco Taddeo, comand. P. Ass. Princ. di Piemonte; Colabucci Renato, De Segni Alberto, negozianti; Giammaroli Edmondo, trattore; Fiorini Giovanni ispettore Soc. Romana del Gas; Piscitelli Augusto del Ricreatorio Duca di Genova; Volpato Gino, v. presidente; Rossi Giuseppe, segretario.

Per il XX Settembre. — Il Comitato permanente per la festa nazionale del XX Settembre si accinge anche quest'anno alla organizzazione del corteo che nel pomeriggio della storica giornata si recherà a Porta Pia ad ascoltare il discorso del Sindaco di Roma. A nessuno sfugge la necessità che la manifestazione riesca solenne affermazione di concordia nei difficili momenti che attraversiamo, si nutre perciò fiducia che tutte le associazioni militari, economiche e politiche di ogni frazione, compresa della importanza che assumerà oggi la cerimonia vorranno inviare la loro adesione.

La sede del Comitato, in piazza Mazzini, n. 31 rimane all'uopo aperta tutti i giorni feriali dalle 17,30 alle 19.

Bollettino sanitario. — La Direzione generale della Sanità ha pubblicato il bollettino di riepilogo del mese di aprile u. s.

Di 8339 Comuni, 2227 denunciarono malattie infettive, i casi delle quali si riepilogano nel modo seguente:

Morbillo	14.438
Scarlattina	1642
Vaiuolo e vaiuoloide	110
Tifo addominale	969
Difterite e croup	1.691
Febbre puerperale	154
Tubercolosi polmonare:	
nelle scuole e nei convitti	4
negli alberghi	7
nei brefotrofi	1
nelle case di salute ed ospedale	764
negli ospizi di mendicità e di invalidi	30
nei conventi	8
nelle carceri	16
nelle vaccherie e latterie	6
in seguito a cambiamento di alloggio	250
Malaria (in tutte le sue forme)	4.616
Pellagra	107
Sifilide da baliatico mercenario	11
Rabbia - morsicatura di animali rabbici o sospetti	309
Rabbia dichiarata	1
Pustola maligna	93

Scuola professionale femminile « Giuseppe Mazzini ». — Sono aperte le iscrizioni ai corsi della scuola professionale femminile « Giuseppe Mazzini » ove si riprenderanno regolarmente le lezioni il 16 settembre.

La scuola completamente gratuita, fondata nel 1872 da Sara Nathan, ha il nobile scopo di avviare razionalmente le alunne ad una professione e di completarne l'educazione morale ed intellettuale.

I corsi di stireria, di cucito in bianco, di ricamo, con annessa scuola di disegno, si compiono in tre anni.

Alle alunne del 2° e del 3° corso viene corrisposta una retribuzione sul lavoro a seconda della loro capacità e tutte le alunne ricevono gratuitamente una refezione.

Per schiarimenti rivolgersi alla Direzione: Via San Gregorio 37-32.

L'Ufficio d'igiene. — Nel mese di agosto u. s. da parte dell'ufficio d'igiene sono stati fatti eseguire nei mercati di rivendita di Roma oltre 100 sequestri di generi alimentari guasti od adulterati, che si tentava di smerciare pel quantitativo di parecchi quintali, e cioè frutta quintali sedici, erbaggi chili 170, carni salate chili 24, latte litri 74, pesce chili 162, carni bovine ed ovine chili 187, sciroppi e bibite litri 97, paste alimentari quintali 3; inoltre molte contravvenzioni vennero fatte eseguire dalle guardie municipali per la protezione con i veli delle derrate facilmente inquinabili, per il gettito dei rifiuti sul suolo, per la mancanza di chiusura ermetica dei recipienti del latte e [illegible] dei medesimi, per il trasporto a domicilio.

Molti dei contravventori sono stati denunciati all'autorità giudiziaria.

Si occupò di tali operazioni l'ispettore addetto ai mercati Genesi Anacleto.

Colonie estive. — Dall'ospizio marino di Giulianova (Teramo) fecero l'altro ieri ritorno in Roma una quarantina di fanciulli delle colonie estive. Una quindicina, scelti dai medici fra i più bisognosi, sono rimasti in cura per un altro mese (qualcuno è nel terzo mese) scelti di quelli della colonia marina permanente Maurizio di Nettuno sono in cura dall'agosto del 1913, cioè da tredici mesi); 45 altri fanciulli, 20 femmine e 25 maschi, partirono ieri mattina, per lo stesso Ospizio, dove resteranno tutto il mese di settembre.

Fra qualche giorno, avverrà il ritorno di 213 fanciulli dall'Ospizio Massimo di Voltri (Genova), e pure fra qualche giorno si effettueranno le ultime due partenze una di 75 fanciulli per lo stesso Ospizio marino di Giulianova (Teramo) e l'altra di 50 bambini per la colonia marina di Pescara (Chieti).

Con ciò le Colonie, provvedendo al mantenimento e alla cura di circa mille alunni poveri e malati delle scuole comunali, avranno assolto, quest'anno, il magnifico loro compito di redenzione ed elevazione dell'infanzia.

Istituto Nazionale di Musica. — L'assemblea straordinaria dei soci di questa Cooperativa è convocata per mercoledì 16 corr. alle 16.30 col seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni e proposte della Presidenza;
2. Provvedimenti finanziari per l'esercizio in corso ed eventuale reintegro del capitale sociale.

Occorrendo una seconda convocazione questa rimane fissata per il sabato successivo all'ora medesima.

Piccola cronaca

Telefono: Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

Tre truffatori. — Domenico Benedetti, di a. 16, suo fratello Dionisio, di a. 18, ab. in v. Prenestina 30, e Romeo Melozzi, di a. 17, ab. al viale Pr. Margherita n. 300, l'altra sera consumarono una abbondante cena nella trattoria di Maria Luciani, in via Em. Filiberto 165, e si allontanarono senza pagare il conto.

Gli agenti del commissariato dell'Esquilino arrestarono Domenico Benedetti, iniziando le ricerche degli altri due truffatori.

Un figlio modello. — Il materassaio Felice Cadoni, di a. 44, da Tivoli, nella propria abitazione a Porta Metronia 417, fu colpito con dei sassi alla regione parietale sinistra, alla gamba destra ed al torace dal proprio figlio Amedeo, di a. 20, in seguito ad un diverbio avuto con lui. A S. Giovanni fu giudicato guaribile in g. 15.

Disgrazie. — La bambina Eniolia Cianfarelli, di a. 9 nella propria abitazione in via degli Schiavoni 19, ieri mattina, verso le 8.45, rovesciandosi addosso del caffè bollente, riportò scottature di secondo grado alla mano destra. A S. Giacomo 15 giorni.

— Giuseppe Palmas, di a. 34, ieri alle 15, mentre saliva le scale della propria abitazione in p. Ricci 135, scivolò e cadde riportando la frattura del braccio destro. All'ospedale di S. Spirito, fu giudicato guaribile in g. 40.

— Il commesso Gerardo Spagnoli di a. 17, ab. in via della Croce 97, ieri alle 15, nel negozio Polli in via Nazionale cadde da una scala a piuoli, riportando delle contusioni al ginocchio. All'ospedale della Consolazione, dai sanitari fu giudicato guaribile in g. 30.

Investimento. — Angelo Perugia di a. 8 ab. in piazza del Pianto 10, ieri alle 19.30 in via Arenula fu investito e gettato al suolo da un ciclista rimasto sconosciuto. Nell'urto il Perugia cadde riportando delle contusioni al capo, per le quali dai sanitari dell'osp. della Consolazione fu trattenuto in osservazione.

Morte improvvisa. — All'osp. di S. Giovanni dalla guardia municipale Giuseppe Abbondanza ieri fu trasportato il cadavere di Giacomo Paganoni, di a. 53. Il disgraziato alle 18,30 mentre transitava per Piazza S. Maria Maggiore colpito da malore stramazzò al suolo cessando di vivere.

Il cadavere è rimasto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Suicidio. — Olga Caprini di a. 16, ieri alle 18, perché rimproverata dal fratello Gino di a. 19 si gettò dalla terrazza della propria abitazione in via Garigliano 74. La Caprini cadde dall'altezza di m. 15, riportando la frattura del bacino, una contusione profonda all'anca destra e commozione viscerale. Trasportata all'osp. del Policlinico fu giudicata in pericolo di vita ed infatti la poverina alle 20.30 cessò di vivere.

Il cadavere è rimasto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Tentati suicidi. — Il soldato del 13° artiglieria Guido Pierleoni, ieri alle 17.45, per dispiaceri intimi tentò suicidarsi gettandosi nel Tevere da Ponte Umberto. Accorsero in aiuto del suicida i barcaiuoli Ercole Nocchi e Guido De Santis, che riuscirono a trarlo in salvo. All'ospedale di S. Spirito il Pierleoni fu dai sanitari trattenuto in osservazione.

— Elvira Boni in Chiappini, di a. 26, ieri alle 15.30 nella propria abitazione in via Trionfale 46, per dispiaceri intimi tentò suicidarsi ferendosi ai polsi con un coltello. All'ospedale di S. Spirito fu dai sanitari trattenuto in osservazione.

— Sempre i sanitari di S. Spirito, ieri sottoposero alla lavanda dello stomaco la ventiseenne Italia Corradi, perché verso le 18.30 nella propria abitazione in via delle Palle 26 in un momento di sconforto tentò suicidarsi ingoiando della varecchina. Fu trattenuta in osservazione.

Cade dal tram. — Gilgrovio Eugenio da Penne d'Oro abitante in via Marmorata 116, vetturino, nello scendere dal tram n. 5 in corsa, cadde producendosi una lussazione all'omero sinistro.

All'osp. della Consolazione è stato dichiarato guaribile in 40 giorni s. c.

Diverbio che finisce in questura. — Ieri sera verso le ore 22, avvenne un diverbio vivacissimo in un casamento di via Po 88 fra Garbarri Antonio agente di cambio e Massoni Pietro agente in borsa.

Al chiasso accorsi i coinquilini il Massoni tentò di prendere la fuga. Uno degli accorsi sparò allora un colpo di rivoltella per richiamare gli agenti, i quali, accorsi condussero i due in questura.

Atroci ustioni. — Il bimbo Giuseppe Di Calisto di a. 3, mentre si trastullava con altri ragazzi nella propria abitazione, a Porta Metronia 479, pad. 252, ieri mattina verso le 11, cadde dentro una caldaia di acqua bollente, riportando ustioni di secondo grado su tutto l'arto inferiore sinistro ed alla metà inferiore del tronco.

A S. Giovanni si riservarono il giudizio.

Il lavoro dei ladri. — Il sig. Alessandro Di Capua nel proprio palazzo in via Torino n. 4, ha un magazzino di cereali con la porta sulla stessa via al n. 40.

I ladri nella decorsa notte, forzando la porta penetrarono nel magazzino donde, poi si introdussero nel palazzo e forzando una porta interna, entrarono nello studio del sig. Di Capua, ove scassinarono una scrivania rubando dai tiretti 95 lire in argento, rame e nichel.

La cassa forte non subì violenza dai ladri che pacificamente si allontanarono, lasciando aperta la porta del magazzino.

Il Commissario di Magnanapoli indaga.

— I ladri, nella decorsa notte, penetrarono nella bottega del fornaio Federico Pignoni, in via Calabria rubando dai cassetti del bancone 100 lire in argento e rame. Ed anche intorno a questi altri ignoti si indaga dalla questura.

CREDITO ITALIANO. — Locazione di Cassette forti e Casse forti per custodia di valori, documenti, gioielli, ecc.

CASSETTE DI SICUREZZA.

Formato	Dimensioni Larg. cm.	Altezza cm.	Lung. cm.	Tar. d'loc. Mese L.	3 Mesi L.	6 Mesi L.	Anno L.
piccolo	20	9	50	3	6	10	18
medio	20	13	50	4	8	14	25
grande	43	25	50	0	18	28	40
CASSE FORTI:							
unico	43	50	50	18	32	50	80

Nella *Camera forte* si riceve in custodia qualsiasi deposito chiuso o sigillato.

I diritti di custodia sono computati in ragione di un centesimo per ogni 20 decimetri cubi al giorno.

ORARIO: I locali restano aperti a disposizione dei titolari di *Cassette forti* e *Casse forti*, nonché per la consegna e per il ritiro dei depositi in *Camera forte*, dalle 9½ alle 16½ tutti i giorni in cui l'Istituto fa servizio di cassa.

I locali sono completamente corazzati in acciaio ed appositamente costruiti con i più recenti sistemi di difesa contro l'incendio ed il furto.

La Banca fa gratuitamente ai correntisti ed ai locatari delle *Cassette di sicurezza* il servizio di cassa, pagamento delle imposte, utenze ecc.

MONTE DI PIETÀ

GIOVEDI' 3 Settembre 1914 — La 4ª Custodia vende gli ori 15 Luglio 1913.

La 4.a Custodia vende i fagotti 6 agosto 1913.

TEATRI DI ROMA

Argentina. — Vive feste a Mascalchi e a Della Guardia, ieri nel *Ladro*.

— Stasera a prezzi popolari (ingresso cent. 25) *Fedora*.

Nazionale. — Si replica stasera *Eva*, che anche ieri ebbe lieto successo.

Domani un'attesa novità: *Visi e maschere*, rivista dei tempi in 3 atti, un prologo e un epilogo di Rambaldo.

Il lavoro ha avuto fortuna straordinaria a Napoli, ove fu replicato moltissime volte.

Adriano. — I *Pagliacci* con il tenore Remo Di Giovanni ebbero un lieto successo.

Il pubblico fu largo di applausi all'artista dal quale volle il *bis* della nota romanza del primo quadro.

Bene la Ceroni, lo Zagaroli e il Bonsi.

Il Boscetti nella parte di *Arlecchino* si fece molto ammirare e dovette replicare la serenata.

In *Cavalleria Rusticana*, ottima *Santuzza* risultò Maria Viscardi che ha voce simpatica ed efficace azione scenica. Meritò un lungo applauso dopo il racconto detto con grande drammaticità.

Il tenore Cartica, in onore del quale era lo spettacolo, fu festeggiatissimo e dovette replicare con la signorina Viscardi il duetto del primo quadro.

Bene anche il baritono Auchner e gli altri.

— Stasera ultima replica del *Rigoletto*.

Intanto si attende alla messa in iscena di *Carmen*.

Acquario Romano. — Con successo ha ieri esordito la Compagnia Buonomi-Altavilla. Oggi due rappresentazioni con *Eva*.

Renzo Rossi

Spettacoli di stasera

Argentina. — *Fedora*, ore 21.
Nazionale. — *Eva*, ore 21.
Adriano. — *Rigoletto*, ore 21.
Acquario Romano. — *Eva*, ore 18 e 21.
Manzoni. — Spettacolo di varietà, ore 21.
Costanzi. — Spettacolo cinematografico, dalle 17 in poi.
Cines. — Spettacoli cinematografici, dalle 17 in poi.
Sferisterio Romano. (Via Aniene, fuori porta Salaria). — Giuoco del pallone. Tre grandi partite, ore 16.

Ultime Notizie

Altri serpenti di mare

NESSUNA EMISSIONE DI BUONI DEL TESORO

Si è fatto rimprovero al Governo da alcuni, per fortuna pochi, giornali di avere — proprio in questi giorni — emesso 150 milioni di Boni quinquennali.

Non una parola di vero in tutto questo. Ed era facile saperlo, poiché dell'argomento si occuparono a suo tempo i fogli più accreditati in materia.

Fu singolare fortuna — quando non si voglia ritenerlo atto di savia previdenza — che il Governo si fosse fatto dare dal Parlamento la facoltà per tale emissione e così pure per un moderato allargamento di 25 milioni della circolazione di Stato in biglietti da L. 10 e L. 5; ciò che avvenne rispettivamente con le leggi del 16 luglio 1914 n. 683 e 9 luglio 1914 n. 659.

Quasi contemporaneamente, con Decreto del 23 luglio 1914, quando cioè nulla lasciava supporre i casi gravissimi attuali, il Tesoro operava una prima emissione di buoni quinquennali di 87 milioni (saliti poi a 90) a condizioni favorevolissime, quali *mai* prima di allora si erano potute ottenere, in grazia dell'avidità, colla quale il titolo era ricercato.

Il saldo dell'emissione in 60 milioni era riservato per più tardi. Ma sopravvenne l'uragano devastatore e naturalmente non fu più il caso di parlarne.

Infatti sarebbe stato strano che, mentre il panico, per quanto ingiustificato, da cui fu preso tutto il paese, aveva per effetto di far scomparire e nascondere la valuta disponibile, tanto da obbligare a due successivi e ingenti allargamenti della circolazione, il Tesoro avesse fatto concorrenza ai più ingenti bisogni dell'economia pubblica e privata, sottraendole una parte dei mezzi straordinari posti a sua disposizione.

Questa ovvia considerazione avrebbe dovuto determinare i critici ingenui o compiacenti ad essere più cauti, a parte l'obbligo che ciascuno dovrebbe sentire di informarsi esattamente prima di propalare notizie false e nocive all'interesse pubblico, specialmente in tempi calamitosi come gli attuali.

Ministero Interno

Ieri alle 9.15, è giunto da Pisa il Sottosegretario di Stato on. Celesia.

Ministero Esteri

FACILITAZIONI COMMERCIALI FRA ITALIA E ARGENTINA.

Nell'interesse del commercio e per facilitare lo scambio fra l'Italia e la Repubblica Argentina, quel Governo con recente Legge n. 4980 ha autorizzato le Legazioni Argentine a ricevere in deposito oro coniato.

Le Legazioni ricevuto il deposito, ne avvertiranno telegraficamente il Ministero delle Finanze Argentino il quale emetterà un Buono per il valore della corrispondente somma depositata.

Tale buono è convertibile pel tramite della Banca della Nazione Argentina, in carta del tipo della legge n. 3871.

Per tale servizio il Governo Argentino riscuoterà in Buenos Aires ½ %.

Ministero Agr., Ind. e Comm.

GLI SCIOPERI DELLE INDUSTRIE NEL MESE DI AGOSTO.

Il *Bollettino dell'Ufficio del Lavoro* uscito ieri (1° settembre) pubblica che nella prima metà di agosto furono segnalati 14 scioperi nelle industrie italiane.

Nella LOMBARDIA ne sono segnalati tre a *Milano*, tutti nell'industria metallurgica e meccanica e cioè: uno nella officina meccanica «Titanos» pare per mancata risposta da parte della ditta a un memoriale presentato dagli operai a mezzo dell'Unione Sindacale, il secondo nell'officina meccanica della ditta Pozzi e Monti per motivi di disciplina interna e il terzo nella officina meccanica e rubinetteria Vittoria contro la proposta riduzione di lavoro a causa della deficienza di mezzi per il pagamento dei salari, sciopero questo ultimo che sarebbe già stato composto con l'accettazione da parte degli operai di acconti sul lavoro fatto, dato che alla ditta veniste a mancare il danaro necessario.

Nell'EMILIA si ebbero due scioperi, dei quali uno a *Bologna* da parte degli operai (97) della nettezza urbana, per protesta contro la ditta appaltatrice Zamboni Giacomo che frapponeva degli ostacoli alla loro organizzazione in lega di resistenza. L'altro sciopero si ebbe a *Sarmato* (Piacenza) nello zuccherificio della Compagnia Sucrière di Sarmato: lo sciopero venne proclamato il 3 agosto dai manovali (280), i quali chiedevano aumenti di salario, abolizione di diversi cottimi, abolizione di orari straordinari e dei premi e preferenza della mano d'opera locale. La ditta dichiarò la serrata che colpì la rimanente maestranza (38 operai); ma poi accolse quasi completamente le domande degli operai, i quali il giorno 10 ripresero il lavoro.

Nella TOSCANA sono segnalati *tre* scioperi, dei quali uno a *Livorno*, frazione Quercianella, nelle cave di pietra della ditta Rossi e Ciampolini; uno a *Siena* per parte dei lavoranti fornai e pastai, i quali chiedevano miglioramento di salario. Il terzo avvenne a *Civitella della Chiana* (Arezzo) da parte di una squadra di 30 sterratori della ditta Sutter Giulio assuntrice dei lavori di costruzione della ferrovia Arezzo-Sinalunga, per ottenere una sollecita liquidazione de salari del mese precedente.

Nell'UMBRIA si ebbe un solo sciopero a *Terni* (Perugia) nelle officine metallurgiche della ditta Bosco e Figli, i cui operai (200 circa) chiedevano l'allontanamento di un capo operaio accusato di avere causato la morte di un suo bambino mediante percosse, la ditta dispose la serrata dello stabilimento che fu però riaperto dopo una settimana con assicurazione agli operai che la loro richiesta sarebbe stata esaminata.

Nella CAMPANIA si è avuto a *Napoli* un breve sciopero da parte degli scaricanti di legname (180) per aumento di salario. Sono poi segnalati due altri scioperi pure a Napoli; uno nella fabbrica di giocattoli della ditta Unik, l'altro a Piggioreale nello stabilimento delle Industrie Tessili Napoletane.

Nella SICILIA è segnalato a *Palermo* uno sciopero, durato sei giorni, di operai costruttori di sedie (40) contro la minacciata riduzione di salario.

Nella SARDEGNA è segnalato a *Orosei* (Sassari) uno sciopero nei lavori di sistemazione del fiume Cedrulo, appaltati all'impresa Pesenti.

FRUMENTO E PETROLIO PER L'ITALIA.

Il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio comunica:

Da notizia telegrafica pervenuta dal R. Console in New York risulta che il vapore *Stampalia* è partito da quel porto per Napoli il 26 agosto u. s. con 465 barili di petrolio e che il piroscafo *Themistocles* è partito per Palermo con 107.500 *bushels* di frumento all'ordine.

Informazioni estere

CONTRO LE BEVANDE ALCOOLICHE IN RUSSIA.

(S) **Parigi**, 1. — I giornali hanno da Pietroburgo: Gli operai di Pietroburgo hanno diretto al Governo una petizione di vietare la vendita di bevande alcooliche per tutta la durata della guerra.

Le "ultime„ della guerra

SCACCHIERE OVEST.

Fonte belga.

◆ (S) **Anversa**, 1 (*Ufficiale*). La situazione è stazionaria nel Belgio. I tedeschi hanno sgombrato Herschot. Le comunicazioni ferroviarie sono in gran parte ristabilite. La città di Malines è stata bombardata oggi per un'ora, sebbene non vi sia più alcun soldato belga. Si tratta dunque di un nuovo attentato contro la popolazione civile.

La missione belga, nominata giorni sono per esporre la situazione del Belgio all'estero è partita oggi per Londra e gli Stati Uniti.

Fonte francese.

◆ (S) **Parigi**, 1. E' stata organizzata una squadriglia di aeroplani blindati e muniti di mitragliatrici per dare la caccia agli aeroplani tedeschi che volano su Parigi.

◆ (S) **Parigi**, 1. Le bombe gettate oggi da un aeroplano tedesco sulla città, caddero precisamente su altri quattro punti di Parigi.

◆ (S) **Parigi**, 1. Il comunicato delle ore 23 dice:

1. Alla nostra ala sinistra in seguito alla continuazione del movimento avvolgente dei tedeschi ed allo scopo di non accettare una azione decisiva che avrebbe potuto essere impegnata in cattive condizioni, le nostre truppe si sono ripiegate parte verso sud e parte verso sud-est.

L'azione impegnata nella regione di Tehtel ha permesso alle nostre forze di arrestare momentaneamente il nemico.

2. Al centro ed alla nostra destra (Voëvre-Lorena-Vosgi) la situazione è immutata.

Fonte germanica.

◆ (S) **Berlino**, 1. Il *Wolff Bureau* pubblica: Le notizie dall'Alsazia dicono che pattuglie francesi hanno trasportato in Francia a viva forza numerosi alsaziani tedeschi, tra i quali membri della Croce Rossa, come ostaggi.

Durante la partenza da Mulhose i francesi minacciarono il Sindaco che, ritornando, sarebbero stati fucilati due tedeschi per ogni francese fucilato.

Le autorità tedesche sono indignate per tali violazioni del diritto internazionale. L'opinione pubblica reclama energicamente le più severe rappresaglie.

BULGARIA

(S) **Sofia**, 1. — Il *Dnevnik* ha da Nisch: Sono passati di qui 135 famiglie di tedeschi dimoranti a Belgrado e di profughi austro-ungarici, per la maggior parte donne e fanciulli, in uno stato deplorevole. Esse sono state espulse da Belgrado, mentre gli uomini sono stati internati, come si assicura, negli edifici più esposti al bombardamento.

FRANCIA

(S) **Parigi**, 1. — Si ha da Biarritz: Un primo convoglio di 133 soldati e 12 ufficiali provenienti per la maggior parte dal Belgio è arrivato a Biarritz. Tutta la popolazione ha acclamato i soldati arrivati che sono stati caricati di fiori, sigarette, sigari e doni di ogni genere. Questa accoglienza ha avuto il carattere di manifestazione di simpatia e di solidarietà internazionale. Le dame dell'alta società spagnuola, gli spagnuoli e gli inglesi, numerosi a Biarritz, si sono disputati l'onore di festeggiare i soldati francesi, di dare loro informazioni, di mettere a loro disposizione automobili e di dare loro tutte le cure.

Nei saloni di Casino, sono state installate delle ambulanze fornite di ogni occorrente.

I soldati si sono mostrati commossi delle accoglienze avute.

S. U. D'AMERICA

(S) **Washington**, 1. — Le Camere hanno approvato un decreto che stabilisce una assicurazione contro i rischi di guerra per i carichi che si trovano nelle acque nord-americane. Il decreto sarà firmato dal Presidente Wilson.

Movimento della navigazione

N. G. I. — Il *Regina Elena* è partito il 30 agosto da Buenos Aires per Rio Santos, San Vincenzo, Barcellona e Genova.

Soc. marittima italiana. — Il 28 agosto il *Giava*, prov. da Odessa, ha proseguito da Costantinopoli per l'Italia.

Il 31 il piroscafo postale *Roma*, prov. da Bombay è partito da Aden diretto in Italia.

Lloyd italiano. — Il 30 agosto il celere postale *Cordova*, prov. da Buenos Aires e Santos, ha proseguito da Rio Janeiro per Barcellona e Genova; e il celere postale *Taormina* è partito da New York per Napoli e Genova.

Servizio Annona e Mercati

Bollettino dei prezzi di generi venduti stamane nei Mercati all'ingrosso ed indicazioni dei prezzi della vendita al minuto.

VERDURE E LEGUMI.

INGROSSO.

	da	a	
Patate	da L. 0.09	a L. 0.05	il Kg
Fagiuolini verdi	» 0.30	» 0.24	»
Id. prod. locale (romanesca)	» 0.90	» 0.60	»
Id. a corallo	» 0.30	» 0.16	»
Pomodori Casalini	» 0.07 ½	» 0.03	»
Id. verdoni	» 0.15	» 0.07 1/2	»
Cipolle	» 0.15	» 0.00	»
Lattuga	» 0.06	» 0.02	il piede
Cavoli	» 0.14	» 0.08	l'uno
Sedani	» 0.10	» 0.02	»
Melanzane (Marignani)	» 0.06	» 0.02 ½	»
Peperoni (gialli o rossi Napoli)	» 0.06	» 0.05 1/2	»
Id. (romaneschi verdi)	» 0.03 ½	» 0.00 3/4	»
Limoni	» 0.05	» 0.01 1/4	»

POLLAMI ED UOVA.

	da	a	
Polli toscani vivi	da L. 2.20	a L. 1.75	l'uno
Polli comuni vivi	» 1.60	» 1.25	»
Uova	» 0.09	» 0.076	»

PESCE.

	da	a	
Cefali	da L. 3.50	a L. 1.80	il Kg.
Merluzzi	» 3.75	» 2.10	»
Palombi	» —	» —	»
Polpi	» 2.70	» 2.00	»
Seppie	» 2.30	» —	»
Frittura comune	» 2.80	» 1.25	»
Pesce ordinario (marzuno)	» 1.60	» 0.70	»
Sarde	» 1.60	» 1.40	»

VERDURE E LEGUMI.

MINUTO.

	da	a	
Patate	da L. 0.11	a L. 0.07 ½	il Kg
Fagiuolini verdi	» 0.45	» 0.30	»
Id. prod. locale (romanesca)	» 1.05	L. 0.75	il Kg.
Id. a corallo	» 0.40	» 0.25	»
Pomodori casalini	» 0.10	» 0.05	»
Id. verdoni	» 0.20	» 0.10	»
Cipolle	» 0.20	» 0.10	»
Lattuga	» 0.07 ½	» 0.02 ½	il piede
Cavoli	» 0.30	» 0.10	l'uno
Sedani	» 0.12 ½	» 0.02 ½	»
Melanzane (Marignani)	» 0.07 ½	» 0.03 ½	»
Peperoni (gialli o rossi Napoli)	» 0.10	» 0.07 1/2	»
Id. (romaneschi verdi)	» 0.03 ½	» 0.01	»
Limoni	» 0.07 1/2	» 0.03	»

POLLAMI ED UOVA.

	da	a	
Polli toscani vivi	da L. 2.45	a L. 2.00	l'uno
Polli comuni vivi	» 1.60	» 1.40	»
Uova	» 0.10	» 0.08 ½	»

PESCE.

	da	a	
Cefali	da L. 2.75	a L. 2.00	il Kg.
Merluzzi	» 4.00	» 2.25	»
Palombi	» —	» —	»
Polpi	» 3.00	» 3.00	»
Seppie	» 2.40	» —	»
Frittura comune	» 2.60	» 1.30	»
Pesce ordinario (marzuno)	» 1.60	» 0.70	»
Sarde	» 1.55	» 1.45	»

N. B. — Per i rivenditori al minuto, sia nei mercati, sia con posti fissi nelle vie e piazze della città, sia con carrettini ambulanti o, comunque, muniti di speciale licenza dell'Autorità Comunale, l'osservanza nella vendita al minuto è obbligatoria. (Ordinanza del Sindaco in data 8 agosto 1914 prot. gen. n. 70005).

Borse e Mercati

Il prezzo del cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 2 settembre a L. 105.76.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 31 agosto a tutto il 5 settemb. per i daziati non superiori a L. 100, pagabili in biglietti è fissato in L. 105.15.

BORSA DI PARIGI

(S) **Parigi**, 1 ore 15.5 pom. — Rendita francese 3% non quotata - Rendita Egiziana fr. 90 - Rendita Serba 4% fr. 61.

PLATEI LUIGI: Gerente responsabile.

EDITORE-DIRETTORE: Costanzo Chauvet
CONDIRETTORE: Cittadini, comm. Basilio
REDATTORE CAPO: Paternò comm. Vittorio

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. o dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione e Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma
Tiratura quasi costante: 18,000 in città - 12,000 in provincia.
— Arretrato centesimi 10 —

Prezzo dell'Associazione

— Senza LA STAGIONE —
Italia . . . . Anno L. 10 - Sem. 6 - Trim. 3
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10

— Con LA STAGIONE —
Italia . . . . Anno L. 20
Stati dell'Unione (oro). . . . . Anno L. 45

N. B. - **La Stagione** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore U. Hoepli, viene spedito due volte al mese

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano Via Due Macelli N. 6 e 12 — Telefono 18-24.
Tariffa: 4a pagina (su 10colonne) cent. 60 la linea; — 3a pagina L. 2 la linea. Cronaca L. 2.50 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L. 3. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione è sul corpo 8. Economici vedere tariffa.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

Per abbonarsi

Il metodo più spiccio e sicuro è quello di inviare *Cartolina vaglia* direttamente all'**Amministrazione** del **"Popolo Romano,,** - **Roma**, segnando chiaramente cognome, nome e indirizzo e, per gli antichi abbonati, unire la targhetta con la quale ricevono attualmente il giornale, facendovi le correzioni del caso.

Prezzo dell'Associazione

SENZA LA STAGIONE
Italia. . . . . .Anno. L. 10 - Sem. 6 - Trim. 3
Estero (oro) Anno. L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10

CON LA STAGIONE
Italia. . . . . Anno L. 20
Estero (oro). . . . . Anno L. 45

N. B. - **La Stagione** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore U. Hoepli, viene spedito due volte al mese

GUIDA DEL FORESTIERE

MERCOLEDI' - Ingresso libero

VATICANO – *Biblioteca*, dalle 9 alle 13.
Id. *Archivio Segreto*, si visita con permesso speciale dalle 9-14.
MUSEI – *Artistico Industriale*, v. S. Giuseppe a Capo le Case dalle 10 alle 14.
GALLERIE – *Torlonia*, v. Nazionale 230, dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto.
Id. *Pallavicini*, v. Quirinale 42, dalle 9 alle 15.
CATACOMBE – di *S. Agnese*, v. Nomentana (il permesso dal rettore della chiesa annessa) dalle 9 alle 11½ e dalle 14 al tramonto.
TERME DI TITO via Labicana 128 dalle 9 al tramonto.
TOMBA DI CECILIA METELLA, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
VILLE – *Aventino*, v. Santa Sabina, dalle 9 al tramonto. (Il permesso in piazza SS. Apostoli.)
Id. *Colonna*, p. del Quirinale 15, dalle 12 alle 15.
Id. *Umberto I*, v. Porta del Popolo – dalle 8 al tramonto.
Id. *Medici*, Monte Pincio, dalle 8 alle 11 e dalle 14 al tram.

Ingresso Lire Una

VATICANO. Accesso v. Delle Fondamenta, viale dei Giardini dalle 9 alle 12.
Id. *Museo e Sculture Antiche.*
Id. *Museo Egizio ed Etrusco Galleria Lapidaria. Appartamenti Borgia e Pinacoteca.*
Id. *Sacre Grotte*, Sotterranei di S. Pietro dalle 8 alle 11.
MUSEI – *Lateranense sacro e profano*, p. S. Giovanni in Laterano dalle 10 alle 15.
Id. *Borghese*, villa Umberto I, dalle 12 alle 16.
Id. *Nazionale*, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16.
Id. *Etrusco*, palazzo di Papa Giulio (fuori porta del Popolo v. Arco Oscuro) dalle 10 alle 16.
Id. *Preistorico ed Etnografico*, v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Capitolino di Scultura, di bronzi, Etrusco, Numismatico e Protomoteca*, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.

GALLERIE – *San Luca*, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. *d'Arte Antica e Barocca*, v. Lungara 10, dalle 9 alle 14.
Id. *d'Arte Moderna*, pal. dell'Esposizione dalle 9 alle 14.
Id. *Barberini*, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 17.
Id. *Borghese*, villa Umberto I. dalle 12 alle 16.
Id. *Capitolina di pittura*, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
TABULARIO E TORRE CAPITOLINA, v. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
FORO ROMANO, dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
PALAZZO DEI CESARI, v. S. Teodoro 18, dalle 7 alle 12 e dalle 13 al tramonto.
MAUSOLEO ADRIANO, Castel Sant'Angelo, dalle ore 12 alle 16.
TERME DI CARACALLA, porta S. Sebastiano, dalle 9 al tramonto.
CATACOMBE DI SAN CALISTO v. Appia antica 33, dalle 9 al tramonto.
Id. *S. Domitilla e S. Petronilla*, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.
PALAZZO DELLA FARNESINA, v. della Lungara 229, dalle 10 alle 15,30.

Ingresso 50 Centesimi

VATICANO – *Cupola di S. Pietro*, dalle 8 alle 14.
Studio e Fabbrica del Mosaico, ingresso del Portone di Bronzo, dalle 9 alle 13.
ANTIQUARIUM, v. S. Gregorio 3, dalle 9 al tramonto.
COLOSSEO – *Gallerie Superiori*, dalle 9 al tramonto.
COLOMBARIO DI POMPONIO HYLAS – v. porta S. Sebastiano 12, dalle 9 al tramonto.
IPOGEO DEGLI SCIPIONI, v. Porta S. Sebastiano dalle 9 al tramonto.
CATACOMBE EBRAICHE, v. Appia Antica 37, dalle 7 al tramonto.

Ingresso 25 Centesimi

MUSEO TASSIANO, Salita Sant'Onofrio dalle 9 alle 15.
CARCERE MAMERTINO al Foro Romano dalle 8 ant. all'Ave Maria.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Napoli	—	5.40	7.30	8.35		13.—	13.40
			10.35	16.—	18.30a	19.50	23.50
Pisa-Torino	6.—	8.30		12.35	16.10	21.—	24.—
Foligno-Ancona	6.—		12.20	16.20	18.35b	23.—	
Firenze-Milano	8.—	8.10		16.5	18.35c	21.5	23.50
Pisa-Milano							
Grosseto				[illegible]			
Tivoli-Avezzano	5.35	7.55	13.—	16.35	18.45		
Tivoli			9.50	21.40			
Civitavecchia	6.10	16.50					
Frascati	5.20	8.10	festiv	9.06	12.10	16.—	17.10
			fer.	18.55	20.15	21.50	festiv.
Velletri-Terracina	6.45	12.45	17.45				
Velletri	9.15			16.40	21.25		
Fiumicino	4.10d	6.10	8.30	12.35	18.50	19.10	
Mandela-Subiaco		7.50	12.—	18.15			

a) a Roccasecca — b) a Foligno — c) a Chiusi — d) da Trastevere.

ARRIVI DALLE LINEE DI

Napoli	6.26		8.35	10.—a	11.50	22.45	14.35
	—	17.35		20.25	22.10	23.50	
Torino-Pisa	7.10		9.16	12.10	16.40	19.16	21.35
Ancona-Foligno	—	7.5	10.10	14.30	23.50	22.30	
Milano-Firenze	6.40	6.36	13.30	18.50		12.35	
Milano-Pisa							
Avezzano-Tivoli			8.20	9.50	16.30	20.15	24.—
Tivoli		7.30					
Civitavecchia	7.—		18.15				
Frascati	6.55	8.—	9.45	feriale	14.56	16.45	20.50
					21.40	fest.	22.30
Terracina-Velletri		9.20		16.10		21.10	
Velletri »	8.15				19.20	23.—	
Fiumicino	7.—	10.15	15.40	21.35	21.35e		
Subiaco-Mandela	8.20		9.50	18.20	20.10		

a) da Roccasecca — b) da Chiusi — c) a Trastevere.

TRENI SPECIALI ROMA-LADISPOLI.

Partenze da Roma
6.50-7,5 fest. - 8,50 - 14 - 14.7 fest (a) 19.10.

Partenze da Ladispoli.
5.34 - 10.53 - 16.18 - 19.15 - 19.35 fest - 21.10 fest.
(a) da Trastevere.

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA VITERBO

TRAMVIA ROMA-CIVITACASTELLANA

Roma	p. 5.35	8.50	13.45	17.—
Prima Porta	6.15	9.9	14.23	17.40
Scrofano	6.28	9.22	14.37	17.53
Riano	6.44	9.37	14.53	18.9
Castelnuovo di Porto	6.52	9.45	15.1	18.17
Morlupo-Leprignano	7.1	9.53	15.9	18.25
Rignano Flaminio	7.21	10.14	15.30	18.46
S. Oreste	7.30	10.22	15.37	18.56
Civita Castellana	8.2	10.58	16.11	19.30

TRAMVIA CIVITA CASTELLANA-ROMA

Civita Castellana	p. 6.40	10.27	15.4	19.4
S. Oreste	7.13	11.03	15.38	18.33
Rignano Flaminio	7.22	11.11	15.45	18.48
Morlupo Leprignano	7.43	11.32	16.6	19.10
Castelnuovo di Porto	7.51	11.40	16.13	19.19
Riano	7.59	11.48	16.21	19.27
Scrofano	8.15	12.5	16.38	19.44
Prima Porta	8.28	12.18	16.49	20.—
Roma	a. 9.10	12.55	17.25	20.40

FERROVIA CIVITA C. - VITERBO.

Civita Castel.	p. 5.32	8.8	11.1	16.14	19.33
Fabr. di Roma	6.11	8.32	11.25	16.38	19.57
Vignanello	6.33	8.54	11.46	16.59	20.20
Soc. nel Cim.	6.38	9.10	12.5	17.20	20.30
Bagnaia	7.17	9.41	12.28	17.43	21.20
Viterbo	a. 7.30	9.55	12.40	17.55	21.15

FERROVIA VITERBO - C. CASTELLANA

Viterbo	p. 4.55	8.45	13.20	16.10	19.—
Bagnaia	5.8	8.57	13.34	16.25	19.12
Soc. nel Cim.	5.31	9.20	13.57	16.48	19.35
Vignanello	5.50	9.39	14.16	17.11	19.53
Fabr. di Roma	6.12	10.—	14.37	17.34	20.17
Civita Castell.	6.37	10.24	15.1	17.59	20.36

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

Roma-Marino-Albano
Partenze da Roma: 8.50 - 12.15 - 14.10 festivo - 15.00 - 18.35 - 20.5 feriale - 21.45 fest.

Albano-Marino-Roma.
Partenze da Albano: 6.55 - 7.58 - 13.56 - 18.52 - 21.1. - 22.36 fest.

Roma-Anzio-Nettuno (Via Ciampino).
Partenze da Roma: 5.55 fest. - 6.45 - 7.50 fest. - 9.15 - 18.40.

Nettuno-Anzio-Roma.
Partenze da Nettuno: 6.30 - 12.34 - 17.30 - 20.35 da Anzio (festivo) - 21.10 - 21.58 fest.

Roma-Trastevere-Viterbo
Partenze da Roma: 6.20 - [illegible].48 - 15.30 - 18.45.

Viterbo-Trastevere-Roma
Arrivi a Roma: 8.42 - 13.40 - 19.31 - 22.20.

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

PARTENZE DA ROMA per

Frascati: ogni ora dalle 6 alle 21.
Albano Velletri: 6.45 - 7.50 - 8.50 - 9.50 - 10.50 (a) - 11.50 - 12.50 (a) - 13.50 - 14.50 - 15.50 16.50 - 17.50 - 18.50 - 19.50 - 20.50 (a).
Bivio Grottaferrata Marino: Ogni due ore dalle 7.20 alle 19.20.
Albano Castelgandolfo-Marino: Ogni due ore dalle 8.20 alle 20.20.
Rocca di Papa (da piazza Venezia): ogni due ore dalle 6.25 alle 20.25.

(a) Nei giorni feriali limitato a Genzano: nei festivi fino a Velletri.

PARTENZE PER ROMA da

Frascati: ogni ora dalle 6.20 alle 21.20.
Velletri-Albano: 6.52 (b) - 7 (b) - 6.55 - 7.55 - 8.55 - 9.55 - 10.56 - 11.55 - 12.55 (c) - 13.55 - 14.55 (c) 15.55 - 16.55 - 17.55 - 18.55 - 19.55 - 20.55 *festivo*.
Marino-Bivio Grottaferrata 6.40 - 9.53 - 11.53 - 13.53 - 15.53 - 17.53 - 19.53.
Marino-Castelgandolfo-Albano: 7.38 - 8.38 - 10.38 - 12.38 - 14.38 - 16.38 - 18.38 - 20.38 *festivo*.
Rocca di Papa (a Roma piazza Venezia): 6.42 - 7.12 - 8.34 - 10.34 - 12.34 - 14.34 - 16.34 - 18.34 20.34 *festivo*.

(b) da Genzano - (c) da Genzano nei giorni feriali: nei festivi da Velletri.

FRASCATI-ALBANO-VELLETRI

Da **Frascati** per **Velletri**: 5.45 (e) - 6.19 (e) - 6.50 - 7.50 - 8.50 - 9.50 (f) 10.50 - 11.50 (f) - 12.50 - 13.50 - 14.50 - 15.50 - 16.50 - 17.50 - 18.50 - 19.50 (f) - 20.50 (g) - 21.50 (g).

(e) da Marino - (f) Nei giorni feriali limitato a Genzano nei festivi corsa intera. - (g) limitato a Marino.

VELLETRI-ALBANO-FRASCATI

Da **Velletri** per Frascati: 6.11 (h) - 6.32 (i) - 7.4 - 8.4 - 9.4 - 10.4 - 11.4 (k) - 12.4 - 13.4 (k) - 14.4 - 15.4 - 16.4 - 17.4 - 18.4 - 19.4 - 20.4 - 21.4 (l)

(h) Da Marino - (i) Da Genzano - (k) Giornaliero da Genzano, giorni festivi da Velletri - (l) E' limitato a Marino.

VALLE VIOLATA-ROCCA DI PAPA

Oltre ai treni della linea diretta Roma-Rocca di Papa hanno coincidenza a Valle Violata da e per Rocca di Papa tutti i treni della Frascati-Velletri e della Roma Castelg.-Marino - Roma Grottaferrata Marino e viceversa.

Tramway Roma-Tivoli

Roma	5.25	6.30	8.15	9.30	11.40	15.15	16.17	19.—	—
Bagni	6.24	7.25	9.5	10.15	12.40	16.—	17.5	19.51	—
V. Adriana	6.47	7.36	9.20	10.32	12.9	16.15	17.24	20.5	—
Tivoli	6.55	7.54	9.30	10.44	12.30	16.34	17.40	20.15	—
									festivo
Tivoli	4.36	7.27	8.40	9.55	11.20	14.20	17.10	19.20	20.50
V. Adriana	5.49	7.39	8.54	10.6	11.35	14.42	17.22	19.37	21.4
Bagni	6.6	7.50	9.7	10.15	11.52	15.9	17.40	19.55	21.19
Roma	7.15	8.8	10.1	11.10	12.40	16.17	18.32	20.9	22.10

Carta delle «Cartiere Meridionali»
Stabilimento Tipografico
del «Popolo Romano»